Anno VIII. N. 4-5. Sanremo, Aprile-Maggio 1928. (C. C. colla Posta).

LA COSTA AZZURRA

AGRICOLA FLOREALE

RIVISTA MENSILE DI FLORICOLTURA ED ORTICOLTURA

Fondatore e Direttore Onorario: **PAOLO STACCHINI**

Organo della Stazione Sperimentale di Floricoltura « Orazio Raimondo » di Sanremo e dei Consorzi Agrari Cooperativi di Sanremo e Val Nervia - Val Roja

Direttore: Prof. Dott. MARIO CALVINO.

ABBONAMENTO: Italia . . L. 15 — Estero . . . « 30 — Un numero separato L. 2 - Estero L. 3

Direzione ed Amministrazione: Stazione Sperimentale di Floricoltura " Orazio Raimondo ,, Telef. 202 — Casella Postale 73 - Sanremo.

Tariffa per gli annunci: Una pag. L. 100 - 1/2 pag. L. 60 - 1/3 L. 45 - Copertina il doppio, per numero.

PIANTE:

FRUTTIFERE: estesa coltivazione.
ORNAMENTALI: grandioso asssortimento.
ALBERI A FOGLIA CADUCA PER VIALI.
CONIFERE - Arbusti sempreverdi.
ARBUSTI DA FIORE — RAMPICANTI.
ROSE - OLIVI - GELSI - VITI - SEMI.

Stabilimento Orticolo: GIANNINO GIANNINI - Pistoia.
CATALOGO GRATIS.

PASOL

Nuovissimo preparato scientifico per combattere gli insetti ed i parassiti delle piante.

SOVRANO PER LA CURA DEI GAROFANI
Prodotto Italiano

Approvato ed adottato da eminenti floricoltori della Riviera. Ha sempre dato risultati costanti e superiori a qualsiasi altro preparato del genere, con notevole economia e forte risparmio di lavoro e di tempo.

Agricoltori, Floricoltori, Orticoltori, adottate nelle vostre coltivazioni il

PASOL - fonte nuova di economia e di ricchezza.

Produzione della: **Società MARCOZ - PRAVETTONI**
Corso Regina Margherita, 6 — Ospedaletti Ligure.

19-5-28.

Per le relazioni col BELGIO ed OLANDA

quelli che conoscono l'**Annuario Belga-Olandese dell'Orticoltura, dell'Arboricoltura, dei Venditori di semi e piantatori di Tabacco,**

Prezzo L. 10

Sono unanimi nel dichiarare che è la Guida più completa dei rami di cui tratta.

Contiene migliaia di indirizzi interessanti tanto del Belgio che di altri paesi.

Passa in rassegna ogni specialità orticola, e similari con l'indicazione dei produttori di ciascuna, classificandoli in una lista alfabetica che forma, per modo di dire, un Dizionario che cita le origini stesse dei diversi prodotti.

Questo libro è costantemente consultato in ogni ufficio del ramo. La sua pubblicità vale dell'oro, ciò non di meno si fa a prezzi veramente modesti. Chiedere informazioni alla

Société d'Edition des Annuaires - Chaussée de Bruxelles, 160 - LEDEBERG-GAND (Belgique).

Per l'Italia dirigersi: Alla Casa Editrice « L'ANNUARIO NAZIONALE »
Via S. Vito, 15 — MILANO — Casella Postale 219.

R. DIEM

BORDIGHERA - Valnervia (Italia)

Sono disponibili per la piantagione in Marzo-Aprile-Maggio, fortissime piante trapiantate, del miglior tipo di

ASPARAGUS PLUMOSUS
a L. 25 - 35 - 50 al cento.

ASPARAGUS SPRENGERI
a L. 20 - 30 - 40 al cento.

Riduzione per forti quantità.
Prenotarsi subito.

Carta - Cordami - Cotoni
Tela Juta

Carta e Spaghi speciali per imballaggio di Fiori
Cotone ritorto speciale a gomitoli per Garofani.

ESPORTAZIONE

Telegrammi: **Marazzano - Sanremo**
Telefono 285.

GEROLAMO MARAZZANO
SANREMO
Via Roma, 18.

Anno VIII. N. 4-5. Sanremo, Aprile-Maggio 1928. (C. C. colla Posta).

LA COSTA AZZURRA

AGRICOLA FLOREALE

RIVISTA MENSILE DI FLORICOLTURA ED ORTICOLTURA

Fondatore e Direttore Onorario: **PAOLO STACCHINI**

Organo della Stazione Sperimentale di Floricoltura « Orazio Raimondo » di Sanremo e dei Consorzi Agrari Cooperativi di Sanremo e Val Nervia - Val Roja

Direttore: Prof. Dott. MARIO CALVINO.

ABBONAMENTO: Italia . . L. 15 — Estero . . . « 30 — Un numero separato L. 2 - Estero L. 3

Direzione ed Amministrazione: Stazione Sperimentale di Floricoltura "Orazio Raimondo" Telef. 202 — Casella Postale 73 - Sanremo.

Tariffa per gli annunci: Una pag. L. 100 - 1/2 pag. L. 60 - 1/3 L. 45 - Copertina il doppio, per numero.

SOMMARIO

Per la coltivazione del Piretro insetticida . Pag. 78
Malattie del Garofano . . . . . » 79
Relazione tecnica 1927 della Stazione . » 80
Tra piante e fiori . . . . . » 112
Relazione meteorologica del mese di marzo » 112
Notizie ed Echi . . . . . » 113
Bibliografia - . . . . . » 114
Dati Meteorologici . . . . . » 117
Mercato dei fiori . . . . . » 118

Per la coltivazione del Piretro insetticida

La « razzia » insetticida di buona qualità è costituita esclusivamente dai capolini (volgarmente: fiori) non sbocciati di una pianta appartenente alla famiglie delle Composte: il Piretro (*Chrysanthemum cinerarioefolium Vis., Pyrethrum cinerariaefolium* Trev.).

Il piretro si trova spontaneo nell'Istria, Dalmazia, Croazia, Erzegovina, Montenegro ed Albania settentrionale Cresce nei terreni più aridi sassosi e calcarei, vive meglio nelle coste montane (fino oltre i mille metri) scoscese, esposte a mezzogiorno, ma anche al livello del mare.

Nelle suddette regioni viene raccolto allo stato selvatico: il piretro selvatico ha fama di essere migliore di quello coltivato.

Ma se ne coltiva anche su vasta scala, specialmente nella Dalmazia, nell'Istria e nelle isole del Quarnero. Dei coltivatori dalmati si sono arricchiti esclusivamente coltivando piretro. Anche il Giappone, la Spagna e la Francia ne producono oggi quantità considerevoli.

Tuttavia l'offerta è ancora inferiore alla domanda; questa proviene specialmente dagli Stati Uniti.

Anche in Liguria dovremmo coltivarne utilizzando i terreni sassosi, calcarei, le macchie e le boscaglie inadatte ad altre coltivazioni.

I terreni si preparano durante l'autunno e si concimano una sola volta.

Il seme deve provenire preferibilmente da piante spontanee, perchè dà piante più ricche in principi attivi.

Il piretro è perenne: le piante coltivate danno reddito per circa 6 anni: quelle spontanee invece vivono circa 20 anni.

La fioritura comincia già alla fine del primo anno, ma giunge al massimo al 5.o anno e dura dalla seconda metà di maggio o primi di giugno a tutto luglio.

Ogni pianta dà in media 100 capolini (volgarmente: fiori).

I capolini si raccolgono quando so-

no ancora chiusi o hanno appena iniziato la schiusura. Contengono allora il massimo in principi attivi (piretrosina, piretrina).

La raccolta si fa a mano ma, poichè richiede mano d'opera numerosa e quindi costosa, si è pensato di fare, anzichè la raccolta dei capolini, la falciatura della parte superiore della pianta (steli fioriti).

Emile Perrot, Direttore dell'Ufficio Nazionale delle Materie prime vegetali in Francia, pubblicò nello scorso Marzo un articolo sulla « Petite Revue » incitando i suoi connazionali ad estendere in tutto il mezzodì della Francia e specialmente nella Champagne, la coltivazione del piretro, usando appunto di questo secondo metodo di raccolta.

Mi pare però che l'uso di questo metodo non si concili con la maturazione progressiva dei capolini in una stessa pianta: il risparmio della mano d'opera non andrà a detrimento della bontà del prodotto?

Comunque, dato che questi steli fioriti si vendono oggi almeno a Fr. 2,50 il Kg. e che in un Ea. si piantano in media 30-35.000 piante, che dànno 900 a 1.300 Kg. di steli fioriti il reddito di un Ea. oscillerebbe intorno ai 3000 Fr.

Ma vi sono casi di un reddito doppio di questo, pure in terre mediocri e senza concimazioni.

I mercati principali del piretro sono nella Dalmazia: Ragusa, Sebenico, Città-vecchia, da dove gli incettatori inoltrano il prodotto a Trieste Vienna, Berlino.

I molini principali sono pure in Dalmazia: quelli di Sebenico sono azionati elettricamente. Anche a Trieste ve ne sono di importanti e numerosi: una diecina

Oltre che in Liguria dovrebbe tentarsi la coltivazione del piretro in molti altri luoghi d'Italia, dove siano terreni leggeri, calcarei, secchi, improduttivi. È consigliabile tale coltura anche nella Sardegna, nella Sicilia e nell'isola di Rodi. (1).

---

(1) Per le colture adatte all'isola di Rodi, oltre a quella del piretro, vedi: **M. Calvino** — Piante e coltivazioni da introdursi e sperimentarsi in Rodi e nelle Isole Egee (L'Agricoltura Coloniale, maggio 1928).

Malattie del Garofano

Abbiamo avuto occasione di esaminare in questi giorni molti garofani ammalati e richiamiamo l'attenzione dei floricultori sulla necessità di usare i mezzi di difesa *preventivi* contro le malattie crittogamiche e gli insetti. Prevenire val meglio che reprimere. Quando la ruggine o il *mal della rama* hanno preso piede in una coltivazione è molto difficile, quasi impossibile distruggerli; e, se vi si riesce, ciò è a costo della coltivazione stessa, che va distrutta, tutta o in parte.

Prevenire dunque. La *difesa preventiva* fondamentale è la scelta delle talee. Da genitori ammalati non è possibile avere figli sani; le piante affette dalla *ruggine* o dal *mal della rama* daranno, nel migliore dei casi, piante deboli e soggette all'attacco di tutti i parassiti, ma, nel peggiore e più frequente, daranno piante che portano già annidati nei loro tessuti uno o più parassiti. Accade allora che, dopo poche settimane dalla semina, le talee diventano flaccide, le foglie impallidiscono, le piantine si piegano e muoiono.

Occorre dunque scegliere talee sane non solo, ma assicurarsi anche che provengano da una coltivazione di piante sane, perchè le talee possono avere apparentemente il miglior aspetto, ma contenere latenti i germi dei parassiti che attaccavano la pianta madre. Alla scelta oculata delle talee deve seguire la loro difesa preventiva

dalle malattie, ossia l'uso preventivo degli anticrittogamici (solfato di rame o poltiglia bordolese o polvere Caffaro) e degli insetticidi.

Insetti temibili nelle coltivazioni dei Garofani sono i Tripidi (*Thrips* di diverse specie) che, pungendo gli steli, le foglie, i calici e i petali, vi producono macchie e contorsioni che deprezzano il prodotto. Sono specialmente notevoli le alterazioni prodotte dai Tripidi nei fiori colorati, giacchè i petali restano deturpati da numerose macchiette bianche, sparse o confluenti, che corrispondono alle aree punzecchiate dall'insetto e nelle quali è scomparsa la sostanza colorante (antocianina). Anche i Tripidi, come la *ruggine* e il *mal della rama,* sono piuttosto frequenti nelle nostre coltivazioni: occorre difendersene con irrorazioni preventive di estratto di tabacco, ripetute sovente; ogni settimana, se è possibile. Infatti i Tripidi sono dannosi in tutti gli stadi della loro vita: stadio di larva, di pseudoninfa e di insetto perfetto, cosicchè questi successivi e rapidi stadi di trasformazione, se non sono combattuti, ripristinano l'invasione.

E. M. C.

Stazione Sperimentale di Floricoltura " O. Raimondo „ in Sanremo

RELAZIONE TECNICA RELATIVA ALL'ANNO 1927.

Chi segue da vicino il nostro lavoro comprende più di ogni altro lo spreco di energia e di attività che richiede la Direzione della nostra Stazione Sperimentale di Floricoltura per una serie di circostanze, derivate in massima parte dalla perdita del capitale della nostra Istituzione per il fallimento della Banca M. Garibaldi & C.ia.

Dovremo sentire le conseguenze di tale perdita fino a che la Stazione non disponga dei mezzi necessari per finire la sistemazione del suo terreno e la sua attrezzatura.

Di questi primi tre inverni, dacchè la Stazione funziona, due furono disastrosi per i nostri floricultori ed orticultori a causa delle basse temperature che danneggiarono i raccolti. Cosicchè non potemmo contare su quel concorso dei privati, che non sarebbe mancato in caso di raccolti normali.

Ciò non ostante questa Direzione ha cercato di proseguire nei suoi lavori col consueto entusiasmo.

Si sono continuate le semine delle rose e si sono fatte tutte quelle ibridazioni che il numero di piante madri disponibili consentiva.

Si continuò pure la semina dei garofani, con l'intento di trovare varietà nuove. Delle poche piante nate da seme, selezionate fra le semine degli anni anteriori, si curò la propagazione.

Quest'anno — poi — abbiamo un bel numero di varietà nuove di garofani, nati dalle nostre semine e li stiamo propagando per talea. Riproduco più sotto la lista dei primi 96 garofani da noi ottenuti nelle nostre semine.

Le rose nate dai primi semi da noi seminati sul finire del 1925, le abbiamo già piantate in piena terra e fra esse ve ne sono alcune — come già abbiamo accennato nella relazione dell'anno scorso — che promettono bene per il fiore reciso ed altre come rose da giardino.

Ci riserviamo di farne il primo elenco alla prossima fioritura di primavera.

Così pure questa primavera propagheremo coll'innesto sulla *Rosa indica mayor* tali varietà inedite e le descriveremo insieme alle nostre novità in fatto di garofani.

Abbiamo anche curato di arricchire il più possibile la collezione di rose introducendo le varietà migliori, lanciate in questi ultimi anni dagli Stabilimenti Europei ed Americani specializzati, nel mentre innestavamo sulla *Rosa indica mayor* le varietà introdotte negli anni anteriori.

Abbiamo già un centinaio di « seedlings » di *Rosa indica mayor*, nati dalle nostre prime semine del 1925, e fra questi ve ne sono dei tipi vigorosissimi; ma alcuni sono troppo spinosi per poterli adattare come porta-innesto. Ve ne sono

Vista panoramica delle colline di Sanremo.

altri di notevole vigore e con poche spine, come la pianta madre, i quali si prestano bene per servire da porta innesto e così avremo un porta-innesto ringiovanito e molto più vigoroso della pianta madre, la vecchia *Rosa indica mayor*, di Redoutè et Thory. Questo rosa è realmente un ibrido, poichè dal suo seme sono nati dei tipi diversi di rose, alcuni riferibili alla *Rosa indica minima* ed altri molto vigorosi e spinosi.

Abbiamo anche importato rose nuove per conto di quei floricultori che di ciò ci hanno incaricato. Così pure dicasi per i garofani americani, di cui importammo piante e semi anche per diversi floricoltori.

Sarà bene che sia conosciuta la lista delle varietà di rose che abbiamo in istudio e la lista preliminare dei garofani nati da seme da noi scelti per la propagazione agamica. Riportiamo pertanto tali elenchi:

ELENCO DELLE ROSE PIANTATE A DIMORA NEL 1926

NEL ROSETO SPERIMENTALE (1).

1 **ADMIRATION** (S. Mc Gredy & Son. 1922) **H. T.** (2) N° del nostro registro 250. Sviluppo normale.

2 **ANEMONAE-ROSA** (Schmidt 1895). **Rosa laevigata** (R. sinica) — Sarmentosa, rampicante. N.° 2093 — Vigorosa e sana.

3 **ANGEL PERNET** — (Joseph. Pernet-Ducher, 1924) **Pern.** N. 288 e 589.

Il Giardino Sperimentale visto dalla collina opposta.

4 **ANNIE LAURIE** — (The Stuppy Floral Co, 1923) **H. T.** N° 321. Sviluppo normale.

5 **ANTONIETTA INGEGNOLI** — (F.lli Ingegnoli) **Wichuraiana nana** — N° 520. Vigorosa, leggermente attaccata dal « mal bianco ».

---

(1) Le osservazioni fatte sino ad ora, si sono dovute limitare agli esemplari innestati su porta-innesti diversi dalla nostra **Rosa indica mayor**, così come sono arrivati dagli Stabilimenti che li hanno provvisti. Hanno quindi un valore relativo e dovranno essere confermate, quando gli innesti, eseguiti sul nostro porta-innesto, si saranno sviluppati.

È probabile però che le osservazioni riguardanti la suscettibilità delle foglie alle malattie non abbiano a cambiare.

(2) Abbreviazioni: **H. T.** (Ibrida di Thea); **Pern.** (Pernetiana); **T.** (Thea); **H. R.** (Ibrida rifiorente).

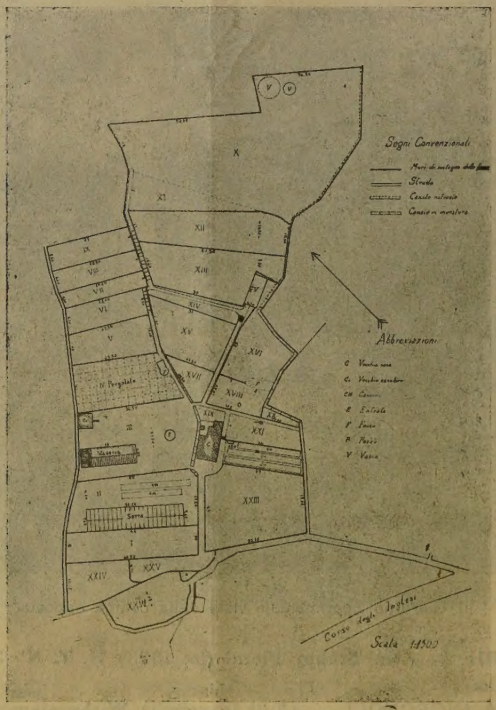
6 **ARTHUR COOK** — (S. M. Gredy & Son, 1924) **H. T. N° 583.** Cresce vigorosa Leggermente attaccata dal « mal bianco » delle foglie.

7 **AUSTRALIA FELIX** — (Alister Clark, 1925 **H. T. N° 181.** Cresce vigorosa. Leggermente attaccata dal « mal bianco » delle foglie.

8 **BETTY HULTON** — Alex. Dicks. & Sons, 1923) **H. T. N° 586.** Vigorosa. Leggermente affetta dal « mal bianco ».

9 **BETTY UPRICHARD** — (Alex. Dicks. & Sons, 1922) **H. T. N.° 247.** Vigorosa.

10 **BLUSH QUEEN** — (Frank Cant. & C. 1924) **H. T. N° 267.** Sviluppo normale.



Piano topografico del Giardino della Stazione Sperimentale.

11 **CAMELIA** — (Michaux 1803) **Rosa laevigata** — **N.° 2094.** Sarmentosa rampicante.

12 **CERES** — (Jan Spek, 1922 **H. T. N° 294** — Non molto vigorosa. Soggetta al « mal bianco » e leggermente affetta dalla ruggine.

13 **COLUMBIA** — (E. G. Hill, 1919) **H. T. N° 259.** Vigorosa. Esente finora da malattie.

14 **Comm. FRANCESCO INGEGNOLI** — (F.lli Ingegnoli 1920) **H. T. N. 519.** Vigorosa. Molto attaccata dal « mal bianco ».

15 **COMMONWEALTH** — (The Montgomery C.o 1923) **H. T.** N° 324. Cresce normale. Attaccata dal « mal bianco » delle foglie.

16. **EDEL** — (Mc. Gredy & Son, 1919) **H. T.** N° 432. Vigorosa. Attaccata dal « mal bianco » delle foglie.

17 **EDGAR M. BURNETT** — Mc. Gredy & Son, 1914) **H. T.** N° 208. Sviluppo normale. Soggetta alla ruggine

18 **ELSIE BECKVITH** — (C. Beckwith & Son 1922) **H. T.** N° 262. Cresce vigorosa. Leggermente attaccata dal « mal bianco » delle foglie e dalla ruggine.

19 **ELVIRA ARAMAYO** — (P. J. Looymans & Son, 1922) **Pern.** N° 285. Vigorosa, ma soggetta al « mal bianco » delle foglie, e alla ruggine.

Scassando e sistemando il terreno nel 1926.

20 **EMILE CHARLES** — (P. Bernaix, 1922) **Pern.** N° 263. Cresce vigorosa. Leggermente attaccata dal « mal bianco » delle foglie e dalla ruggine.

21 **EMPIRE QUEEN** — Walter Easlea & Sons, 1925) **H. T.** N° 185. Vigorosa Leggermente attaccata dal « mal bianco ».

22 **ETIENNE REBEILLARD** — (Pernet-Ducher, 1923). **Pern.** N° 293. Vigorosa. Non affetta da malattie.

23 **ETOILE DE FEU** — (J. Pernet-Ducher, 1921) **Pern.** N° 593. Cresce normale. Attaccata dal « mal bianco » delle foglie.

24 **FEU JOSEPH LOOYMANS** — (P. J. Looymans & Zonen, 1922). **Pern.** N° 256. Sviluppo normale.

25 **FIAMMA NERA** — (F.lli Ingegnoli, 1923). **Vichuraiana ramp.** N° 521. Vigorosissima. Poco attaccata dal « mal bianco ». Fiori di un bellissimo color oscuro. Fiorisce molto.

26 **FLORENCE L. IZZARD** — (S. M. Gredy & Son, 1923). **H. T.** N° 587. Sviluppo normale

27 **FRAGRANCE** — (Cnaplin Brothers, 1924). **H. T.** N° 245. Sviluppo normale. Leggermente attaccata dalla ruggine.

28 **GEORGES H. MACKERETH** — (Alex. Dickson & Son, 1924). **H. T.** N° 277. Sviluppo non vigoroso. Attaccata leggermente dalla ruggine.

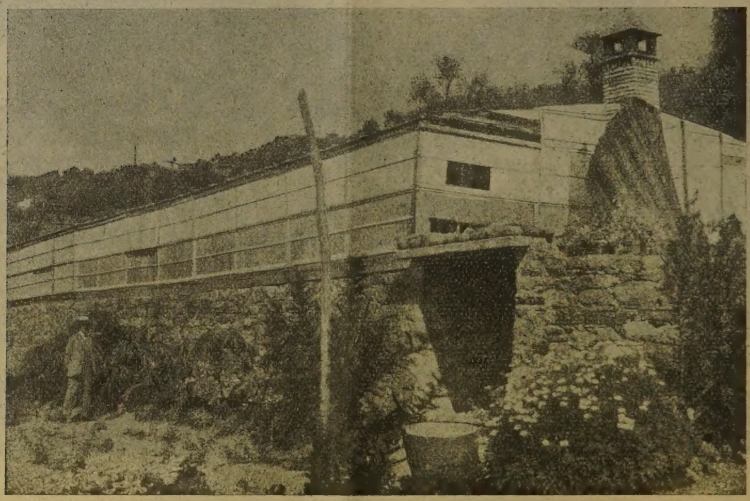
29 **GOLDEN EMBLEM** — (S. M. Gredy, 1917). **Pern.** N° 243. Cresce vigorosa.

30 **GOLDEN OPHELIA** (B. R. Cant & Son, 1918). **T.** N° 268. Vigorosa.

31 **GWEN NASH** — (Alister Clarck, 1923). **H. T.** N° 182. Sviluppo normale. Attaccata leggermente dal « mal bianco ».

32 **GWYNNE CARR.** — (Alex. Dickson & Son, 1924). **H. T.** N° 325. Sviluppo norm.

32 **HADLEY** — (Hill, 1924). **H. T.** N. 281. Cresce vigorosa. Leggermente affetta dalla ruggine.



Nel 1927, dove si era scassato e fatto il muro nel 1926.

34 **HAWLMARK SCARLET** — (A. Dickson & Sons, 1923). **H. T.** N° 271. Attaccata leggermente dalla ruggine.

35 **HENRY NEVARD** — (Frank Cant & C., 1924). **H. R.** N° 258. Sviluppo normale. Attaccata fortemente dalla ruggine.

36 **IRENE THOMPSON** — (S. M. Gredy & Son, 1921). **T.** N° 246. Sviluppo normale. Attaccata dalla ruggine.

37 **JOHN RUSSEL** — (Dobbie & C. Ltd., 1924). **H. T.** N° 433. Sviluppo normale.

38 **LA CHAMPAGNE** — (Barbier & Cie, 1919) **H. T.** N° 264. Cresce vigorosa. Attaccata dal « mal bianco » delle foglie.

39 **LADY INCHIQUIN** — (Alex. Dickson È Sons, 1922) **Pern.** N° 241. Cresce normale. Attaccata dal « mal bianco » delle foglie.

40 **LOS ANGELES** — (Howard & Smith, 1918) **Pern.** N° 584. Poco sviluppata.
41 **LUCIE FERNAN DAVID** — (C. Chambard, 1924) **H. T.** N° 280. Sviluppo norm.
42 **MACBETH** — (Bees' Ltd. 1921) **T.** N° 279. Debole. Leggermente attaccata dalla ruggine.
43 **MABEL MORSE** — (S. M'Gredy & Son, 1922). **Pern.** N° 588. Cresce normale.
44 **MARIA PIROVANO** — (F.lli Ingegnoli) **Pern.** N° 518. Vigorosa. Leggermente attaccata dal « mal bianco » e dalla ruggine.

I dirigenti del Sindacato dei Floricultori di Sanremo visitano il Giardino Sperimentale nel 1926.

45 **MAZZINI** — (W. Easlea & Sons, 1925) **H. T.** N° 184. Vigorosa. Soggetta al « mal bianco ».
46 **M.lle IRENE HENNESSY** — (P. Guillot, 1923) **H. T.** N° 291. Vigorosa. Leggermente attaccata dal « mal bianco ».
47 **M.me ALBERT BARBIER** — (Barbier & C., 1925 **H. R.** N° 590. Cresce vigorosa. Leggermente affetta da ruggine.
48 **M.me ALEXANDRE DREUX** — (Soupert & Notting, 1921) **Pern.** N° 237 e 430. Vigorosa. Leggermente attaccata dalla ruggine.

49 **M.me BUTTERFLY** — (E. C. Hill, 1919) **H. T.** N° 429. Sviluppo normale. Leggermente attaccata dalla ruggine.

50 **M.me EDMOND GILLET** — (Jos. Pernet-Ducher 1921) **Pern.** N° 252. Cresce vigorosa. Affetta dal « mal bianco » delle foglie.

51 **M.me HENRY THURET** — (?). Da identificare meglio.

52 **M.me HYPPOLITE DUMAS** — (P. Guillot, 1924) **H. T.** N° 260. Cresce vigorosa. Attaccata dal « mal bianco » delle foglie

53 **M.me MALLERIN** — (C. Chambard, 1923) **H. T.** N° 434. Cresce normale. Leggermente affetta dal « mal bianco » delle foglie e dalla ruggine.

54 **MILANO** — (F.lli Ingegnoli) **Wich. Vigorosa rampicante.** N° 517. Cresce vigorosa, ma non ha ancora fiorito.

Interno della serra - 1927.

55 **Miss LOLITA ARMOUR** — (Howard & Smith, 1920) **Pern.** N° 238. Cresce vigorosa.

56 **Mrs. BECKWITH** — (Jos. Pernet-Ducher, 1922) **Pern.** N° 253. Vigorosa. Finora non attaccata da malattie.

57 **Mrs. CALVIN COOLIDGE** — (Cut Flower Co. 1924) **H. T.** N° 431. Vigorosa. Soggetta al « mal bianco » in primavera.

58 **Mrs. HENRY BOWLES** — (Chaplin Brothers 1921) **H. T.** N° 320. Vigorosa.

59 **Mrs. HENRY WINNET** — (John H. Dunlop, 1922) **H. T.** N° 284. Cresce vigorosa. Attaccata dalla ruggine.

60 **Mrs. HORNBY LEWIS** — (Elisha J. Hicks', 1921) **H. T.** N° 297. Sviluppo normale. Leggermente attaccata dalla ruggine.

61 **Mrs. PRENTISS NICHOLS** — (Robert Scott & Sons, 1922) **H. T.** N° 322. Sviluppo normale. Piuttosto soggetta alla ruggine.

62 **Mrs. S. K. RINDGE** — (Howard & Smith, 1920) **Pern.** N° 296. Cresce vigorosa.

63 **Mrs. Wm. C. EGAN** — (Howard & Smith, 1922) **H. T.** N° 251. Cresce vigorosa. Quasi totalmente colpita dal « mal bianco » delle foglie. Leggermente attaccata da ruggine.

64 **ODETTE FOUSSIER** — (C. Chambard, 1924) **H. T.** N° 249. Cresce vigorosa.

65 **OPHELIA** — (W. Paul & Son). **H. T.** N° 233. Cresce vigorosissima. Attaccata leggermente dal mal bianco delle foglie.

66 **PILGRIM** — (Alex. Montgomery, 1920). **H. T.** N° 290. Cresce vigorosa. Affetta

L' « ACACIA SPECTABILIS » è realmente bella quando in piena fioritura, in Marzo.

dal mal bianco delle foglie.

67 **PRÉMIER** — (E. G. Hill, 1919) **H. T.** N° 278. Cresce vigorosa. Leggermente affetta dal mal bianco delle foglie.

68 **PRESIDENT CHERIOUX** — (Jos. Pernet-Ducher, 1922) **Pern.** N° 289. Cresce vigorosa. Attaccata dal mal bianco delle foglie e da ruggine.

69 **RADIANCE** — (J. Cook 1909) **H. T.** N° 242. Vigorosa, leggermente attaccata dalla ruggine.

70 **Red RADIANCE** — (Gude Brothers, 1916) **H. T.** N° 266. Cresce vigorosa. Leggermente affetta dal « mal bianco » delle foglie. Attaccata dalla ruggine.

71 **Rev. D. R. WILLIAMSON** — (A. Dickson, 1904) **H. T.** N° 248. Sviluppo normale. Leggermente attaccata dal « mal bianco ».

72 **ROI ALBERT** — (Klettenberg-Londes, 1925). **H. T.** N° 591. Cresce normale. Attaccata dal mal bianco delle foglie.

73 **RUTH** — (J. H. Pemberton, 1921). **Pern.** N° 244. Cresce vigorosa.

L' « ERICA CUCULLATA », introdotta dalla nostra Stazione Sperimentale, sta in fiore da Dicembre ad Aprile.

74 **SIMONE LABBÈ** — (Ketten Frères, 1922) **H. T.** N° 275. Sviluppo normale. Soggetta al « mal bianco ».

75 **SOVEREIGN** — (B. R. Cant & Sons, 1922) **Pern.** N° 236. Cresce normale.

76 **SOUV. de A. PONCET** — (A. Schwart, 1921) **H. T.** N° 283. Vigorosa. Molto soggetta al mal bianco. Poco attaccata dalla ruggine.

77 SOUV. de F. BOHÈ — (C. Chambard, 1922). H. T. N° 255. Cresce vigorosa. Attaccata dal « mal bianco » delle foglie ».

78 SOUV. DE GABRIEL LUIZET — (J. Croibier & Fils, 1922) H. T. N° 254.

79 SOUV. DE GEORGES PERNET — (J. Pernet-Ducher, 1921) Pern. N° 274. Vigorosa. Leggermente attaccata dal « mal bianco » e dalla ruggine.

Rametti di « GENISTA CANARIENSIS » in piena fioritura ai primi di Marzo.

80 SOUV. de H. A. VERSCHUREN — (H. A. Verschuren & Zonen, 1922) H. T. N° 292. Cresce vigorosa. Leggermente affetta dal mal bianco delle foglie.

81 SOUV. de JEAN CROIBIER. — (J. Croibier & Fils, 1921) H. T. N° 585. Vigorosa.

82 SOUV. de M.me BOULLET — (J. Pernet-Doucher, 1921) Pern. N° 276. Cresce vigorosissima. È la più vigorosa di tutte.

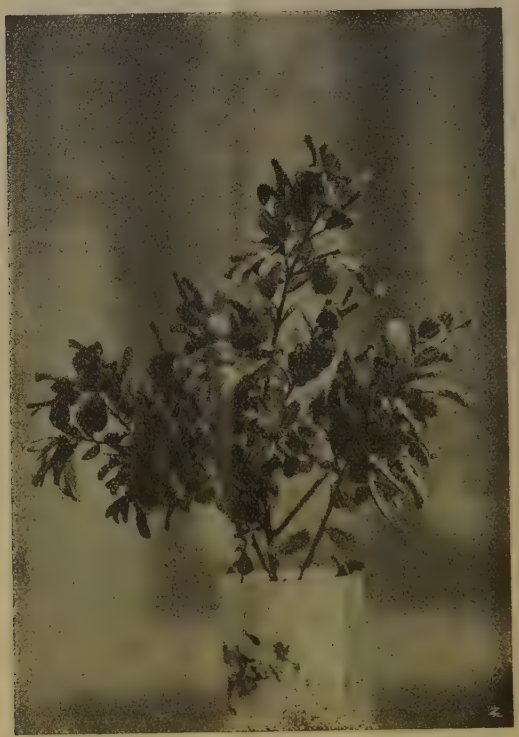
83 SOUV. de R. B FERGUSON — (W. Ferguson, 1922) Pern. N° 235. Sviluppo normale. Soggetta al « mal bianco ».

84 **SOUV. de RENÈ GROGNET** — (C. Chambard, 1921). **H T. N°** 272. Sviluppo normale. Soggetta al « mal bianco ».

85 **SOUV. du SERGENT CRETTÈ** — (C. Chambard, 1921) **H. T. N°** 232. Sviluppo normale. Leggermente attaccata dal « mal bianco ».

86 **SUBSTITUT JACQUES CHAPEL** — (P. Bernaix, 1922). **H. T. N°** 286. Sviluppo normale. Attaccata dalla ruggine.

87 **SUNBURST** — (Pernet-Ducher, 1912) **Pern.** N° 282. Cresce vigorosa. Attaccata dal « mal bianco » delle foglie.



Rametti di « TEMPLETONIA RETUSA » in piena fioritura nel mese di Febbraio.

88 **SUNNY SOUTH** — (Alster Clark) **H. T. N°** 183. Non affetta da malattie e vigorosissima

89 **SUNSTAR** — (Alex. Dickson & Sons, 1921) **H. T. N°** 257. Cresce normale. Affetta da ruggine.

90 **SUPERB** — (G. Beckwith & Sons 1924). **Pern.** N. 240. Cresce vigorosa. Colpita interamente dal « mal bianco » delle foglie.

91 **TOISON D'OR** — (Jos. Pernet-Ducher, 1921) **H. T. N°** 270. Vigorosa. Non attaccata da malattie.

92 **UNA WALLACE** (S. Mc. Gredy and Sons, 1921) **H. T. N°** 261. Cresce vigorosa ma è attaccata dalle malattie delle foglie.
93 **VICOMTE MAURICE DE MELLON** (Ketten Fr. 1921) **H. T. N°** 239. Vigorosa.

Frutti di « PERSEA DRYMIFOLIA ».

94 **VILLE DE PARIS** — (J. Pernet-Ducher, 1925) **Pern. N°** 231. Si sviluppa vigorosissima e non è attaccata dalle malattie delle foglie.
95 **W. E. WALLACE** — (Hug Dickson Ltd., 1922) **H. T. N.** 273. Sviluppa poco vigorosamente ed è leggermente affetta dalle malattie delle foglie.

96 **WITHE ENSIGN** — (S. Mc. Gredy and Son, 1925) **H. T. N°** 206. Sviluppo normale. Ma è soggetta al « mal bianco » delle foglie.

97 **WITHE KILLARNEY** — (Waban Conservator, 1909) **H. T. N.** 234. Cresce vigorosamente. Attaccata dal « mal bianco » delle foglie.

98 **WILHELM KORDES** — (W. Kordes' Sohn, 1922). **Pern. N.** 265. Cresce normalmente. Attaccata dal « mal bianco » delle foglie e dalla ruggine.

99 **WILLIAM F. DREER** — (Howard & Smith, 1920) **Pern. N°** 287. Cresce vigorosa. Attaccata dal « mal bianco » delle foglie.

Un bell'albero di « Grape Fruit » nel limite superiore della zona del limone
(Podere sperimentale « Gio. Bernardo Calvino »).

ELENCO DELLE ROSE IN VASO PRONTE PER ESSERE MESSE A DIMORA

1. **AMELIA GUDE** (Fred. H. Lemon & Co., 1923) **H. T. N°** 1263. Sviluppo normale.
2. **AMERICA** (E. G. Hill, 1923) **H. T. N°** 1300. Sviluppo normale.
3. **ANGEL GUIMERA** (P. Dot. 1925) **Pern. N°** 1872. Importata nel 1927.
4. **ANGELUS** (Fred. H. Lemon & Co., 1923) **H. T. N°** 1253. Sviluppo normale.
5. **APELES MESTRES** (P. Dot, 1926) **Per. Sarmentosa. N°** 1879. Imp. nel 1927.
6. **ARIEL** (Bées Ltd. 1921) **Pern. N°** 1295 bis. Sviluppo normale.
7. **BEDFORD CRIMSON** (Laxton Brothers, 1926) **H. T. N°** 1921. Import. nel 1927.
8. **BEI' VAN ROSSEM** (G. A. Van Rossem, 1926) **Pern. N°** 1911. Imp. nel 1927.
9 **BLOSSOM** (G. Beckwith & Son, 1925) **H. T. N°** 1252. Debole. Attaccata dalla ruggine.

10. **Captain F. S. HARVEY-CANT** (Frank Cant & Co 1923) **H. T.** N° 1895. Importata nel 1927.
11. **CHATEAU DU CLOS VOUGEOT** (Pernet-Ducher, 1908) **H. T.** N° 1889. Importata nel 1927.
12. **CUBA** (Stab. Pernet-J. Gaiyard succ., 1926) **Pern.** N° 1179. Vigorosa.
13. **EARL BEATHY** (W. E Chaplin, 1923) **H. T.** N° 1258. Sviluppo normale. Leggermente attaccata dalla ruggine.
14. **EMILE VAN DER GOES** (H. A. Verschuren & Zonen, 1925) **H. T.** N° 1261. Vigorosa. Attaccata dalla ruggine.
15. **ETOILE DE FEU** (J. Pernet-Ducher, 1921) **Pern.** N° 1296. Sviluppo normale.
16. **EUGENE FURST** (Soupert & Notting, 1876) **H. R.** N° 1301. Sviluppo normale.
17. **EUROPA** (Sport di Columbia) **H. T. N.** 1830. Importata nel 1927.

L'Erba Elefante raggiunge un magnifico sviluppo nell'autunno a Sanremo.

18. **FISCHER HOLMES** (E. Verdier, 1865) **H. R. N.** 1304. Sviluppo normale.
19. **FLORINDA NORMAN THOMPSON** (Alex. Dickson, 1920) **H. T. N.** 1256. Sviluppo normale.
20. **FRITZ MAYDT** (M. Leenders & Co, 1925) **H. T. N.** 1887. Importata nel 1927.
21. **GOLD MINE** (J. H. Hill C. 1925) **H. T. N.** 1294 e 1251. Sviluppo normale. Leggermente attaccata dalla ruggine.
22. **HADLEY** (Hill, 1914) **H. T. N.** 1341. Vigorosissima. Soggetta alla ruggine.
23. **HAWLMARK SCARLET** (A. Dickson & Son, 1923) **H. T. N.** 1265. Debole.
24. **HERA** (Van Rossem, 1924) **H. T. N.** 1886. Importata nel 1927.
25. **INDIPENDENCE DAY** (Bees' Ltd. 1920) **Pern. N.** 1891. Importata nel 1927.
26. **JOHAN C. M. MENSING** (W. Eveleens & Sons, 1924) **H. T. N.** 1890. Importata nel 1927.

27. **JONKHEER J. L. MOCK** (Lenders, 1909) **H. T. N. 1893. Import. nel 1927.**
28 **JOSEPH HILL** (Pernet-Ducher 1904) **H. T. N° 1900. Importata nel 1927.**
29. **JULIEN POTIN** (J. Pernet-Ducher. J. Gaiyard, succ. 1927) **Pern. N. 1812. Importata nel 1927.**
30. **JUNE BODY** (S. M. Gredy & Son, 1924) **H. T. N. 1245. Importata nel 1927.**
31. **KARDINAL SCHULTE** (Leenders Frères, 1926) **H. T. N. 1915. Imp. nel 1927.**
32. **LADYLOVE** (E. Beckwith & Sons, 1926) **H. T. N. 1922. Importata nel 1927.**

Magnifico sviluppo dei Sorghi Zuccherini sui terrazzi del Giardino Sperimentale.

33. **LA FRANCE VICTORIEUSE** (Autore: Gravereaux; Editore: P. Guillot, 1919) **H. T. N. 1248 bis. Importata nel 1927.**
34. **LA MIE AU ROY** (A. Bernaix 1927) **Pern. N. 1923. Importata nel 1927.**
35. **LAURENT CARLE** (Pernet-Duchher, 1907) **H. T. N. 1896. Import. nel 1927.**
36. **LAXTONS' STANDARD** (Laxton Brothers, 1926) **H. T. N. 1908. Imp. nel 1927.**
37. **LORD CHARLEMONT** (S. Mr. Gredy & Son, 1922) **H. T. N. 1894. Importata nel 1927.**
38. **LOUISE C. BRESLAU** (Pernet-Ducher, 1912) **Pern. N. 1924. Imp. nel 1927.**

39. **LE VESUVE.** (Laffay) **Indica semperflorens.** N. 1262. Debole.
40. **MATCHLESS** (Autore: The Duncan-Pierson C., Editore: The Hill Floral Co, 1926) **H. T. N.** 1909. Importata nel 1927.
41. **MAURA LAMEST** ? (da identificare appena fiorirà) N. 1897.
42. **MEVROUW G. A. VAN ROSSEM** (G. A. Van Rossem, 1926) **Pern.** N. 1913. Importata nel 1927.
43. **M.lle LOUISE CRINER** — (C. Chambard, 1919) **H. T.** N° 1254. Sviluppo normale. Leggermente attaccata dalla ruggine.
44. **M.me ABEL CHATENAY** — (Pernet-Ducher, 1894). **H. T. N°** 1342. Vigorosa. Leggermente attaccata dalla ruggine.

Coltivazione di Sorgo da grano « Spur Feterita », nel 1926.

45. **M.me ALBERT BARBIER** — (Barbier, & Co., 1925) **H. R.** N° 1247 e 1279) Vigorosa.
46. **M.me ANDRÉ SAINT** — (Barbier & C., 1926) **H. R.** N° 1925. Importata nel 1927.
47. **M.me HENRI LUSTRE** — (E. Buatois, 1924) **H. T.** N° 1250. Sviluppo normale.
48. **M.me la GÉNÉRAL ARDOUIN** — (C. Chambard, 1927) **H. T.** N° 1918. Importata nel 1927.
49. **M.me HYPPOLITE DUMAS** — (P. Guillot 1924) **H. T.** N° 1257. Sviluppo normale. Leggermente attaccata dalla ruggine.
50. **M.me P. DOITHIER** — C. Chambard, 1920) **H. T.** N° 1255. Debole.
51. **Mrs. F. R. PIERSON** — (F. R. Pierson 1926) **H. T.** N° 1910. Importata nel 1927.
52. **Mrs. GORDON SLOANE** — (A. Dickson, 1912) **H. R.** N° 1888. Importata nel 1927.

53 **Mrs G. SCHAWYER** — (Lowe & Schawyer, 1911) **H. T. N° 1892.** Importata nel 1927.

54 **Mrs. LOVEL SWISHER** — Autore: Howard & Smith; Editore: Henry A. Dreer, 1926. **H. T. N° 1912.** Importata nel 1927.

55 **M.me ROGIER DOUINE** (L. Reymond, 1926) **H. T. N° 1917.** Importata nel 1927.

56 **NAOMI** — (J. H. Pemberton, 1296) **H. T. N° 1916.** Importata nel 1927.

57 **PRINCE DE BULGARIE** — (Pernet-Ducher, 1901) **H. T. N° 1898.** Importata nel 1927.

58 **REIMS** — (Barbier & C.ie, 1924) **Pern. N° 1278.** Sviluppo normale.

59 **RICHMOND** — (E. G. Hill & Co., 1925) **H. T. N° 1259.** Sviluppo normale. Leggermente attaccata dalla ruggine.

60 **ROI ALBERT** — (Klettemberg-Londes, 1925) **H. T. N° 1249.** Debole. Leggermente attaccata dalla ruggine.

61 **ROSABEL WALKER** — (Frank Cant & Co. 1923) **H. T. N° 1246.** Importata nel 1927.

62 **ROSELANDIA** — (Stuart Lowe & Co., 1924) **H. T. N° 1260.** Debole.

63 **ROYAL RED** — (E. G. Hill Co. 1925) **H. T. N° 1264-1920.** Sviluppo normale.

64 **SACHSENGRUSS** — (Hoyer & Kleem 1912) **H. T.** semi-sarmentosa **N° 1537.**

65 **SENSATION** — (J. H. Hill, 1922) **H. T. N° 1291.** Vigorosa. Leggermente attaccata dalla ruggine.

66 **SHOT SILK** — (A. Dickson & Sons, 1924) **H. T. N° 1292.**

67 **SILVER COLUMBIA** (Leonard 1924) **H. T. N° 1307.** Importata nel 1927.

68 **SIMONE DE NANTEUIL** — (A. Schwartz, 1925) **H. T. N° 1293.** Vigorosa.

69 **SOUV. D'ALEX. BERNAIX** — (Pierre Bernaix, 1926) **H. T. N° 1914.** Importata nel 1927.

70 **SOUV. DE CH. GOUVERNOU** — C. Chambard, 1927). **H. T.** Nel 1919. Immportata nel 1927.

71 **SOUV. DE CLERMONDE** — (J. Pernet-Ducher, 1925) **H. T. N° 1181.** Vigorosa.

72 **SOUV. DE MAD. PIDOUX** — (C. Chambard, 1926) **H. T. N° 1907.** Importata nel 1927.

73 **TEMPLAR** — (A. V. Pierson, 1924) **H. T. N° 1299.** Sviluppo normale. Molto attaccata dalla ruggine.

74 **VICTOR TESCHENDORFF** — (V. Teschendorff, 1920) **T. N° 1266.** Vigorosa. Leggermente attaccata dalla ruggine.

ELENCO DELLE VARIETÀ DI GAROFANI SELEZIONATE DALLE SEMINE 1925-1926.

(Nota Preliminare)

N. 1 — Dalla semina dell'autunno 1925 — Seme di Kelway (N. 124) Fiore a calice intero rosa chiaro.

N. 2 — Dalla semina 1925 — Seme di Engelmann (N. 161) Fiore a calice intero. Color cenere punteggiato.

N. 3 — Dalla semina gennaio 1926 — Seme di Haage and Schmidt. (N. 179). Razza gigante tedesca. Fiore a calice intero di color rosso scuro.

N. 4 — Semina gennaio 1926 — Seme Haage and Schmidt — Razza gigante tedesca. Fiore scoppione colore tipo Malmaison, rosa con sfumature.

N. 5 — Semina id. id. — Fiore a calice intero, colore cenere screziato.

N. 6 — Semina id. id. — Fiore color rosa violaceo.

(Semina Gennaio 1927).

VARIETÀ SELEZIONATE DALLA SEMINA DEL GENNAIO 1927.

N. 7 — Fiore di color rosso fuoco, extra-grande. Margine dei petali dentati. Scoppione.

N. 8 — Id. id. — Fiore extra grande di color rosa con striscie rosse. Petali dentati. Scoppione.

N. 9 — Id. id. — Fiore a calice intero, di color rosa chiaro e margine dei petali regolari.

N. 10 — Id. id. — Fiore a calice intero, di color rosso intenso punteggiato di chiaro. Petali dentati.

N. 11 Id. id. — Fiore a calice intero di color rosso fuoco, petali dentati.

N. 12 — Id. id. Fiore rosa salmone (colore nuovo nei garofani) con petali a bordo regolare. Calice intero.

N. 13 — Fiore rosso intenso — petali dentati — scoppione.

N. 14 — Fiore color bianco neve, petali dentati — calice intero.

N. 15 — Fiore bianco neve a petali profondamente frastagliati, calice intero.

N. 16 — Fiore di color misto a base di rosso — grande — petali dentati. Scopp.

N. 17 — Fiore di color salmone lineato in oscuro, a calice intero.

N. 18 — Fiore di color giallo lineato di rosa chiaro, petali dentati, calice intero.

N. 19 — Fiore rosa chiaro, petali dentati, calice intero.

N. 20 — Rosa — petali dentati, calice intero.

N. 21 — Rosso scuro (nero) a petali dentati. Scoppione.

N. 22 — Rosso-fuoco, molto grosso, extra-doppio, a petali rotondi; scoppione.

N. 23 — Rosso fuoco, extra, petali rotondi, scoppione.

N. 24 — Bianco puro, extra grande, petali appena dentati, scoppione.

N. 25 — Rosa scuro extra grande, petali rotondi, scoppione.

N. 26 — Rosa scuro, prolifico, grande, extra, petali rotondi; scoppione.

N. 27 — Giallo canarino, molto rifiorente, petali poco dentati, calice intero.

N. 28 — Rosa salmone extra (colore nuovo nei garofani) appena dentato, scopp.

N. 29 — Salmone rosa extra(colore nuovo nei garofani) poco dentato, scopp.

N. 30 — Bianco rosato, con strisce di violetto scuro, poco dentato, scoppione.

N. 31 — Tipo « Aurora » scuro, dentato, calice intero.

N. 32 — Bianco lineato in rosa, extra, poco dentato, scoppione.

N. 33 — Rosso scuro, extra, petali rotondi, calice intero.

N. 34 — Rosso-nero, poco dentato, resistente al freddo, scoppione.

N. 35 — Rosa intenso, petali rotondi, scoppione.

N. 36 — Rosa violaceo, listato di scuro, petali poco dentati, extra, scoppione.

N. 37 — Rosa carico, dentato; ma extra. Scoppione.

N. 38 — Rosa chiaro, dentato, grande. Scoppione.

N. 39 — Rosso scuro violaceo, poco dentato. Scoppione.

N. 40 — Rosa con tendenza al rosso, poco dentato, scoppione.

N. 41 — Giallo canarino, extra-grande, dentato, scoppione.
N. 42 — Bianco con sfumature e linee di rosa, poco dentato, scoppione.
N. 43 — Giallo rosato e listato in rosso, poco dentato, calice intero.
N. 44 — Bianco incarnato poco dentato, scoppione.
N. 45 — Bianco con striature di rosso, poco dentato. Scoppione.
N. 46 — Giallo bordato in rosso, petali rotondi, extra, scoppione.
N. 47 — Rosso scuro listato rosso, prolifico, petali rotondi. Scoppione.
N. 48 — Rosso fuoco, dentato, calice intero.
N. 49 — Varietà extra (in bottone nel dic. 1927). Calice intero.
N. 50 — Rosso, grandissimo, poco dentato, extra, scoppione.
N. 51 — Rosso fuoco, poco dentato, calice intero.
N. 52 — Rosso violaceo (colore nuovo nei garofani) grande, extra, scoppione.
N. 53 — Rosa con striscie rosso fuoco, dentato, calice intero.
N. 54 — Rosa con striscie rosse, dentato, scoppione.
N. 55 — Giallo a striscie rosse, poco dentato, calice intero.
N. 56 — Rosa carico — poco dentato, scoppione.
N. 57 — Bianco con striscie rosse, poco dentato, calice intero.
N. 58 — Rosa chiaro strisciato rosso, poco dentato, scoppione.
N. 59 — Bianco con striscie rosse, calice intero.
N. 60 — Bianco con striscie rosse, calice intero.
N. 61 — Nano — fiore extra bianco, petali rotondi, scoppione.
N. 62 — Scuro, dentato, extra grande, scoppione.
N. 63 — Rosa carico, poco dentato, calice intero.
N. 64 — Bianco rosato, calice intero.
N. 65 — Rosso, dentato, scoppione.
N. 66 — Rosa scuro, poco dentato, calice intero.
N. 67 — Rosa chiaro, poco dentato, calice intero.
N. 68 — Bella pianta (non fiorita ancora a fine dicembre 1927).
N. 69 — Rosso fuoco, molto rifiorente, scoppione.
N. 70 — Rosa violaceo (colore nuovo nei garofani) dentato, scoppione.
N. 71 — Rosa carico con strisce violacee, scoppione.
N. 72 — Scuro, dentato, scoppione.
N. 73 — Rosso fuoco, petali rotondi, extra scoppione.
N. 74 — Bianco, calice intero.
N. 75 — Bella pianta (in bottone) calice intero.
N. 76 — Rosa chiaro, poco dentato, scoppione.
N. 77 — Rosso. extra-grande, poco dentato, scoppione.
N. 78 — Rosa scuro, dentato, calice intero.
N. 79 — Bianco, extra, calice intero.
N. 80 — Varietà promettente, ma da giudicarsi, perchè indietro nella vegetazione, a fine dicembre — calice intero.
N. 81 — Rosso scuro, dentato, calice intero.
N. 82 — Rosso scuro con punteggiatura bianca, extra, calice intero.
N. 83 — Rosso chiaro, petali rotondi, scoppione.
N. 84 — Rosa scuro extra, petali rotondi, scoppione.
N. 85 — Rosa chiaro, extra, petali rotondi, scoppione.
N. 86 — Bianco carneo, petali rotondi, extra, scoppione.
N. 87 — Varietà extra, ma non ancora sbocciata al 31 dicembre 1927. Scoppione.

N. 88 — Bianco.
N. 89 — Varietà extra, ma non ancora sbocciata al 31-12-1927. Scoppione.
N. 90 — Rosa exttra, scoppione.
N. 91 — Bianco extra, scoppione.
N. 92 — Varietà extra, ma in bocciolo al 31-12-1927, scoppione
N. 93 — Rosa carico, scoppione.
N. 94 — Rosa carico dentato, extra-grande, scoppione.
N. 95 — Rosa sfumato, extra, petali rotondi, scoppione.
N. 96 — Rosso ciliegia, seghettato, calice intero.

ACACIE. — Abbiamo continuato ad occuparci di questo prezioso genere di piante, che comprende specie e varietà di grande interesse per la nostra floricoltura.

Oltre ad avere riunito e piantato a dimora nel nostro giardino le specie e varietà migliori pel commercio dei fiori recisi, abbiamo eseguito molte semine e disposte le nostre propagioni in modo che sia facile ottenere e fare delle ibridazioni.

Le prime piante di Acacie da noi messe a dimora si sono già sviluppate in modo notevole e l'agosto scorso iniziammo la propagazione delle migliori varietà per mezzo dell'innesto.

Notevole interesse hanno le varietà di Acacia derivate dalla *A. decurrens* del Sig. Honoré Tournaire.

Accanto alla « Bon Accueil » del Sig. Leo Brun, sono da porre alcune altre varietà di gran merito pel fiore reciso, ottenute dal Sig. H. Tournaire. Degna di menzione è anche l'« Acacia spectabilis », specie tardiva, di cui noi abbiamo già esemplari in piena terra, che quest'anno sono carichi di fiori ed hanno resistito molto bene alle gelate di dicembre. Dò l'elenco delle Acacie da noi piantate o pronte per la piantagione a dimora.

ELENCO DELLE ACACIE PIANTATE A DIMORA.

1.	**ACACIA « GAULOIS »** di H. Tournaire,	Reg. N. 365	(A e B)	piante 2
2.	**ACACIA « RUSTICA »** » »	» 366	(A e B)	» 2
3.	**ACACIA « JOFFRE »** » »	» 367		» 1
4.	**ACACIA « LAMBERTI N. 2 »** » »	» 369		» 1
5.	**ACACIA « TARDIVA »** » »	» 1132	(A e B)	» 2
6.	**ACACIA PODALYRIAEFOLIA** (selezione del Sig. G. B. Cepollina)	Reg. 554		» 2
7.	**ACACIA DECURRENS WILLD.** » »	» 556		» 1
8.	**ACACIA SIEBERTIANA** (avuta dal Sig. G. B. Cepollina)	» 555		» 3
9.	**ACACIA BAILEYANA** (da J. B. Dental)	Reg. N. 558	(da A a E)	» 5
10.	**ACACIA BAILEYANA HYBRIDA** » »	» 559	(da A a F)	» 6
11.	**ACACIA PYCNANTHA** » »	» 564	(da A a D)	» 4
12.	**ACACIA BAILEYANA « LE RÊVE »** »	» 560		» 4
13.	**ACACIA DEALBATA MIGLIORATA** »	» 557	(da A a D)	» 4
14.	**ACACIA « BON ACCUEIL »** precoce di Leo Brun (ricevuta da J. B. Dental)	» 561	(da A a F)	» 6
15.	**ACACIA « BON ACCUEIL »** tardiva (da J. B. Dental)	» 562	(da A a F)	» 6
16.	**ACACIA SPECTABILIS** da G. Mariotti	» 1969	(A e B)	» 2
17.	**ACACIA « MARSANO »** (dalla Villa Emma)	» 1970	(A e B)	» 2
18.	**ACACIA HANBURYANA** (da J. B. Dental)	» 563	(A a D)	» 4
19.	**ACACIA BARTHERIANA** Hort. (da Guichard Soeurs)	» 463		» 1

COLLEZIONE DI ACACIE ANCORA IN VASO.

1) **Acacia BAILEYANA** « ibrida Rapozzi », N. 1955 piante 1.
2) **Acacia « Bon Accueil »** di Leo Brun, N. 1, N. 1795, 1796, 1797, 1798, 1799 piante 5.
3) **Acacia « Bon Accueil »** di Leo Brun, N. 2, N. 1801, 1803 piante 2.
4) **Acacia « Bon Accueil »** di Leo Brun, N. 4, N. 1804, piante 3.
5) **Acacia podalyriaefolia** di Leo Brun dal 1780 al 1784, piante 5.
6) **Acacia podalyriaefolia erecta**, var. D. B. (di Leo Brun) N. 1763, 1765, 1766. piante 3.
7) **Acacia podalyriaefolia** varietà G., a fiore grossissimo pianta vigorosa, N. 1767, 1768, 1769, 1770, 1771, piante 5.
8) **Acacia podalyriaefolia erecta, var.** P. di Leo Brun, vigorosa, ma meno fiorifera, piantate alla Villa Minerva, N. 177, 178, 179, piante 3.
9) **Acacia decurrens** ibrida di Leo Brun, N. 1 meno vigorosa, ma più fiorifera, N. 1785, 1786, 1787, piante 3.
10) **Acacia decurrens** ibrida N. 2, N. 1788, 1789, 1791, 1792, 1793, 1794, piante 6.
11) **Acacia « Montaldo »** di G. Montaldo N. 1971, (A e B), piante 2.
13) **Acacia « Mirabilia »** di H. Tournaire N. 1966 (da A a G) piante 7.
14) **Acacia Bartheriana**, Hort. e di franco piede N. 1972 (A, B, C) piante 3.

ERICHE — L'*Erica cucullata* ha confermato la sua perfetta resistenza al calcare dei nostri terreni. Però si sviluppa poco e piuttosto che per fiore reciso pare indicata per giardini, ma occorre tenerla ancora un anno in osservazione.

Ho trovato un'Erica in piena fioritura nel mese di dicembre, nell'Isola di Coo, Egeo, in terreni molto calcarei. Questa specie è l'*Erica verticillata*, la quale in luoghi esposti alla siccità ritarda la fioritura sino all'inverno. Ho portato semi e li abbiamo seminati.

EUCALYPTUS DA FIORE. — Della mezza dozzina di specie di questi eucaliptus che abbiamo seminato, solo pochi hanno prosperato. Cureremo la piantagione in luoghi adatti dei pochi esemplari che sono sopravvissuti.

Ciò non toglie che si ritentino nuove semine, poichè a volte il mancato vigore dei « seedlings » dipende dal seme sulla cui provenienza ed età non si hanno dati certi, quando si compra dagli Stabilimenti Orticoli, siano pure d'Australia.

CALENDULE RIFIORENTI. — Abbiamo introdotto diverse varietà di *Calendula officinalis* migliorate dal punto di vista orticolo, e da queste abbiamo ottenuto un tipo molto interessante per la fioritura invernale e per il fiore reciso, che abbiamo chiamato « Calendula rifiorente Matuzia », distribuendo il suo seme fra i nostri floricultori a prezzo mite.

LA SCABIOSA IBRIDA di Burbank, da noi sperimentata quest'anno, ha dimostrato che può interessare anche come fiore reciso.

Abbiamo raccolto tutto il seme prodotto, per seminarlo questa primavera, e così potremo far rifiorire tali piante in pieno inverno.

LIBONIA (*Jacobinia*) FLORIBUNDA. — Stiamo propagando un tipo di *Libonia floribunda*, che fiorisce d'inverno e ci sembra interessante pel fiore reciso.

LEGUMINOSE DA FIORE INVERNALE. — Non fu possibile far prosperare le diverse specie di *Lupinus* da fiore, nei nostri terreni calcarei. Solo i piselli odorosi (*Lathyrus odoratus*) sono le leguminose che possono convenire nelle rotazioni delle nostre colture floreali. Il nostro Presidente, Cav. Domenico Aicardi, aveva intuito ciò da vari anni e riuscì ad ottenere una varietà di Pisello odoroso, incrociando una varietà inglese con un Lathyrus selvatico delle nostre campagne.

Il pisello odoroso Aicardi risponde pienamente come leguminosa annuale da intercalare nella rotazione dei nostri fiori. Abbiamo anche allo studio il *Chorizema ilicifolium Lowii* ed il *Brachysema latifolium,* ambedue piccoli arbusti dell'Ausiralia.

LA GENISTA (*Cytisus*) CANARIENSIS. — Il tipo di Genista canariensis, i cui semi abbiamo importato due anni fa dalle Isole Canarie è molto più bello e precoce del tipo che con questo stesso nome avevano il Giardino Hambury della Mortola e la Villa Emma di Loano, come lo riconobbe lo stesso Prof. Gino Pollacci, quando visitò il nostro Giardino Sperimentale.

A riserva di ogni possibile rettificazione botanica, poichè invece di varietà si potrebbe trattare di specie differenti, crediamo ci convenga proclamare la superiorità di questa nostra « Genista » a fiore giallo, che fiorisce in marzo e resiste al freddo meglio della « Genista monosperma ». Ne abbiamo esemplari in piena terra di ricchissima fioritura e di bellezza incomparabile, meno compatti e con le foglie più grandi e di un verde più chiaro in confronto al tipo già noto nei nostri giardini, che dovrebbe essere il *Cytisus canariensis* var. *ramosissimus* di Briquet.

LE STATICI DELLE CANARIE. — Abbiamo coltivato in pien'aria ed in serra diversi tipi di *Statice arborea* ed altre specie affini, ma abbiamo osservato che d'inverno fioriscono male in pien'aria. Queste «Statice» fioriscono meglio sotto vetro, ma i loro fiori non sono apprezzati.

STATICE SINUATA. — Abbiamo fatto una coltivazione sperimentale di questa specie, che fiorisce d'estate, tentando di ritardarne la fioritura colla soppressione fino a settembre-ottobre dei getti fiorali e siamo riusciti a farla fiorire d'inverno. Questa specie biennale è molto più fiorifera delle specie perenni ed il suo fiore è maggiormente apprezzato.

NUOVI RAMPICANTI PER SANREMO. — Di nuove piante rampicanti per giardino ne abbiamo due che meritano essere menzionate; la *Billardiera longiflora* (Mountain bleu berry), il cui seme ci fu regalato dal Ministro dell'Agricoltura di Tasmania, e la *Vitis* (Cissus) *capensis,* vite sempreverde bellissima, ch'io ammirai per la prima volta sui muri del villino del Dr. E. O. Fenzi, a Santa Barbara di California, dove Egli la aveva introdotta.

LA TEMPLETONIA RETUSA R. Br. (sin: *T. glauca,* Sins.). Abbiamo propagato questa leguminosa arbustiva australiana, chiamata « Coral Bush » per i suoi bei fiori rossi, spiccanti sul colore glauco delle sue foglie persistenti. Questo arbusto fiorisce in febbraio-marzo e resiste bene ai nostri inverni, ed anche a geiate eccezionali, come lo ha dimostrato quest'anno.

LA « PHOTINIA ARBUTIFOLIA » (California Christmas Red Berry) arbusto ornamentale, il cui seme ebbimo dalla California, è stato attaccato da un fungo parassita del genere « *Ascochyta* » e dalla « *Septoria photiniae* » che ne dan-

neggiarono le foglie ed ora è sottomesso a trattamenti cuprici per vedere se si può difendere da questi nemici.

Se riusciremo ad acclimatare ed a coltivare questo arbusto, avremo arricchito la flora della nostra regione con una pianta che potrà essere fonte di lucro, poichè le fronde di questo arbusto, dalle foglie lucenti e dalle piccole bacche rosse, sono molto indicate per le guarnizioni di Natale, che si usano specialmente nei paesi nordici.

STRELITZIA REGINAE. — Stiamo coltivando in vaso un bel gruppo di piante di *Strelitzia Reginae,* ottenute da seme fatto raccogliere nel paese di origine di questa specie, e cioè nell'Africa del Sud, e nel limite più freddo della zona dove questa pianta cresce naturalmente. Continueremo nel tempo stesso ad importare semi ed a seminarli.

EUPHORBIA FULGENS, Karw. — Questa bella Euforbiacea messicana merita di essere coltivata accanto alla *Poinsettia pulcherrima.*

Fiorisce d'inverno ed i suoi fiori si possono esportare e sono ricercati dai fioristi. Cosicchè abbiamo importato e stiamo propagando anche questa specie.

BULBI DEL CAPO. — Abbiamo anche importato dal Capo di Buona Speranza bulbi di diverse specie di *Ornithogalum* e di altri generi botanici, ma finora poco possiamo dire intorno all'utilizzazione di queste Liliacee nelle colture industriali littoranee.

LE « NERINE ». — Lo stesso dicasi della nostra collezione di « Nerine » che è numerosa e ricca di specie e di varietà, costituendo una delle migliori basi per futuri lavori di ibridazione.

PIANTE DA GIARDINO. — Fra le piante di nuova introduzione, degne di figurare nei nostri giardini, citeremo la *Mentzelia Conzatti,* dal bellissimo fiore giallo.

Questa pianta deve essere coltivata in località molto riparata, perchè è danneggiata nella parte aerea dalle gelate invernali.

Altra pianta nuova per la Riviera, da noi chiesta ed ottenuta dal Dipartimento di Agricoltura del Governo degli Stati Uniti d'America, è la *Brownea grandiceps* (S. P. I. 7936 A) di cui abbiamo due esemplari in istudio.

PIANTE FRUTTIFERE ESOTICHE. — Abbiamo distribuito buon numero di piante di *Persea drymifolia* e di *Casimiroa edulis,* nate da semi prodotti in Sanremo.

Queste due piante fruttifere messicane, da me introdotte in San Remo fin da circa venti anni fa, fruttificano bene nel nostro clima.

Abbiamo anche distribuito piantine di *Grape-fruit* (*Citrus-grandis* Osbeck) e di *Solanum muricatum,* Ait.

SEEDLINGS DI FRAGOLE. — Abbiamo propagato per seme le Fragole « Aroma » « Klondyke » e « Missionary » ricevute due anni fa dagli Stati Uniti di America, ed abbiamo ottenuto un bel numero di « seedlings », i quali dimostrano maggior facoltà di adattamento alle nostre condizioni. Speriamo poter selezionare fra questi « seedlings » qualche varietà meglio adatta per la produzione invernale dei frutti.

L'ERBA ELEFANTE. — L'Erba Elefante (*Pennisetum purpureum*) da me inviata in Italia fin dal 1918 e coltivata dal Comm. A. Persico nel suo Castello di Pietralunga, ha dimostrato che in Sanremo passa l'inverno senza morire. Solo muore nelle parte aerea; ma il rizoma sotterraneo non muore e rigetta in primavera, sviluppando nell'estate dei culmi di oltre due metri. Può quindi questa graminacea gigantesca rendere dei servigi anche nella nostra Riviera, sia come pianta foraggera, sia per produrre paglia e strame dalle molteplici applicazioni. Questa pianta io l'ho diffusa in Italia e nelle Colonie Italiane fin da quando ero ancora in Cuba e la diffondevo di là in tutta l'America Latina (1).

Essa sarà di grande utilità nell'Italia meridionale, insulare ed in tutte le nostre Colonie.

IN FAVORE DELLE COLONIE. — La nostra consulenza non si è limitata all'Italia, ma si è anche estesa alle Colonie.

Ho portato il mio granellino di arena alla buona riuscita della cultura della canna da zucchero in Somalia.

Sono stato anche invitato dal Governo di Rodi a visitare Rodi e Cos, in vista di possibili nuove colture floreali ed esotiche, e ho già inviato al Governo di Rodi una relazione tecnica, consigliando le coltivazioni nuove che credo debbano sperimentarsi in quelle Isole. Questa relazione sarà pubblicata.

La mia modesta contribuzione al buon esito della coltivazione della canna da zucchero in Somalia è stata premiata con una medaglia d'argento, che mi fu data in occasione dell'inizio della lavorazione del primo zuccherificio che è sorto nel villaggio Duca degli Abruzzi.

IL PROBLEMA NAZIONALE DEL CARBURANTE. — In relazione alla produzione nazionale della canna da zucchero, specialmente per fare alcool, ho visitato le colture sperimentali che si sono fatte in Sicilia e che riuscirono abbastanza bene, ma questa iniziativa non ebbe seguito finora, perchè nella Sicilia i terreni irrigui sono pochi e cari.

Per questo pensai ai sorghi da zucchero che si possono coltivare anche nell'Alta Italia e volli fare un esperimento con essi, qui a Sanremo, nel nostro Giardino Sperimentale seminando sette varietà di sorghi da zucchero, selezionati negli Stati Uniti d'America, avendone ottenuto il seme dal Dipartimento di Agricoltura di Washington.

Questi sorghi, seminati in aprile, maturano bene per settembre con un rendimento medio di 8.000 kg. per Ha. Feci eseguire l'analisi di un campione di essi dal Laboratorio Chimico di Sampierdarena, della Società Ligure Lombarda per la Raffinazione degli Zuccheri. Eccone il risultato:

Analisi degli steli	%
Saccarosio	7,60
Invertito	3,85
Totale	11,45%
Fibra	12,40%

(1) Vedasi: Dr. Mario Calvino — La Yerba Elefante de Rhodesia. Buletin Num. 50 de la Estacion Experimental Agronomica de Cuba. 1923.

Analisi del sugo misto:

Brix	14,20
Saccarosio	6,80
Invertito	5,30
Purezza	66,50
Acidità in (Ca 0)	0,13

Come vedesi, colla coltivazione dei sorghi zuccherini, che crescono bene anche nell'alta Italia, si può ottenere tutta la materia prima necessaria per risolvere il problema dell'alcool ossia del carburante nazionale.

Ma, oltre ai sorghi, abbiamo altre piante da alcool, quale la *Polymnia edulis* la Pera di Terra del Perù, che si sviluppa benissimo nel nostro clima, e le Agavi, che crescono nei luoghi semi-aridi e pietrosi, anche lungo le coste del mare, bruciate dai venti salini. L'*A. atrovirens* è la specie che dà maggiore quantità di alcool se specialmente trattata. Con le Agavi si possono valorizzare tutti i terreni improduttivi dell'Italia Meridionale, delle Isole e delle nostre Colonie.

Ho messo a disposizione del Governo la mia esperienza in queste coltivazioni, giacchè la necessità di poter produrre in patria il carburante per i motori, ha attirato l'attenzione delle autorità e del pubblico su queste piante.

LA « CAESALPINA TINCTORIA ». — Abbiamo propagato fin dall'inizio dei nostri lavori, nel 1926, questa leguminosa arborea del Sud America che produce dei baccelli ricchi (40%) di materie tanniche di qualità superiore. Di tale specie abbiamo avuto i semi dal R. Orto Botanico di Cagliari, dove esistono diversi esemplari, altri da 5 a 6 metri, e dal Giardino Hanbury della Mortola, dove ne esistono esemplari alti oltre 10 metri di circa 30 anni di età.

Il valore industriale di questa pianta è stato messo recentemente in rilievo dal Prof. Ferdinando Vignolo-Lutati del R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali di Torino (1) e noi abbiamo potuto assicurarci, per l'esperimento del Giardino Hambury, che tale albero può servire per i rimboschimenti del nostro litorale ed anche per valorizzare molti terreni nostri ora abbandonati. Per questo ne iniziamo la propagazione.

Circa la sua resistenza al freddo, riproduco quanto mi scrisse il Capo Giardiniere del Giardino la Mortola, dopo la gelata del Dicembre scorso, nella quale il termometro alla Mortola segnò una minima di 6 gradi sotto zero e cadde una tempesta di neve. « Quantunque nella lista delle piante danneggiate dal freddo, abbiamo idicato la *Caesalpinia tinctoria,* può dirsi che quest'albero sofferse pochissimo. Solo qualche pianta, che aveva qualche fronda con vegetazione tenera, fu danneggiata dal gelo in questa vegetazione; ma le nostre piante di almeno 30 anni di età e di oltre 10 metri di altezza non soffrirono affatto. Se tali piante fossero curate ed in luoghi adatti, potrebbero assumere delle grandi dimensioni. Esse producono molti bei fiori e molti frutti.

I loro semi, caduti sul terreno germogliano naturalmente, riproducendo molte piantine al piede della pianta madre, quantunque su terreno mal preparato ».

Come si vede, la *Caesalpinia tinctoria* merita di essere diffusa nella nostra Riviera, sia come pianta da rimboschimento, sia come pianta da ombra lungo le

(1) Vedi Prof. F. Vignolo-Lutati — Per la coltivazione industriale di una pianta conciante; la « **Caesalpinia tinctoria Dombey** » in Italia e Colonie. « L'Agricoltura Coloniale », anno XXI - 1927, N. 7.

strade ed anche per valorizzare terreni poveri ed abbandonati, dato che contiene un'alta percentuale di sostanze tanniche.

LA MANIOCA. — Desidero mettere in evidenza tutto il mio lavoro di propaganda iniziato con lettere ed articoli (1) sin da quando ero ancora in Cuba, per richiamare l'attenzione su questa preziosa pianta dei tropici americani, che potrebbe, con la fecola delle sue radici tuberose, provvedere all'Italia tutta la farina che le manca per il suo fabbisogno.

Stando in Cuba io inviai lettere al Sig. Ing. Paolo Stacchini, Membro della Commissione Tecnica dell'Agricoltura, al Sig. Comm. Giovanni Montersino, al Comm. A. Persico ed a molte personalità con cui ero in corrispondenza, incitandoli a spronare i poteri competenti perchè promuovessero nell'Italia meridionale, nelle Isole e nelle Colonie italiane dell'Egeo e dell'Africa, la coltivazione di questa pianta, che è una delle risorse alimentari più importanti dell'America Latina.

La mia propaganda ha dato i suoi frutti e mi consta ora che il Duce, a cui nulla sfugge, si è interessato subito della cosa ed è riuscito a far sperimentare la Manioca in Tripolitania.

Delle molte talee da me inviate ad Istituti che dovrebbero essere competenti, so che nessuna pianta sopravvive. E se questo è avvenuto, non è certo per difficoltà di adattamento della Manioca al clima dell'Italia meridionale, ma piuttosto per incuranza od incompetenza. Cito per esempio il caso di una Istituzione, alla quale avevo inviato le talee col loro nome botanico in etichetta di alluminio. Si credette che la *Manihot esculenta* Crants (2) da me inviata, fosse una pianta da caucciù e siccome non dava latice, l'abbandonarono. Questo fatto dimostra che certi agronomi che si occupano di cose coloniali mancano di preparazione per colpa dei Governi passati che non si curarono mai di preparare convenientemente, anche con viaggi e borse di studio all'estero, gli agronomi italiani e gli esperti in botanica economica.

I nostri Giardini Botanici — scarsissimi di mezzi e di personale — sono diventati, fatte pochissime eccezioni, delle collezioni per studi teorici, mentre dovrebbero essere di grande utilità pratica per l'introduzione e l'acclimazione di nuove specie e varietà di piante utili, come ce lo dimostrano quelli del Belgio, dell'Olanda e dell'Inghilterra.

Desidero mettere in rilievo questi fatti, perchè ora il Governo Fascista corregga i vizi del passato con quella energia che il caso urgente impone. Vi sono troppi teorici, che fanno consistere l'agricoltura nelle parole e nella carta mal scritta, e trattano di coltivazioni e di piante che non conoscono, che non hanno mai visto!

La Manioca ora si coltiva anche in Somalia per virtù di S. A. R. il Duca degli Abruzzi e del suo tecnico, il Prof. G. Scassellati, che ne estende con entusiasmo la coltivazione.

A Tripoli la coltiva un italo-brasiliano, pieno di energia ed entusiasmo, il Gr. Uff. Lyncoln Nodari, che fu animato personalmente dal Duce in tale impresa.

---

(1) Vedi M. Calvino — Sulla opportunità di tentare in Italia la coltivazione della **Manihot utilissima** Pohl. La « Costa Azzurra Agricola - Floreale », 1° Luglio 1923. Sanremo.

Vedi anche; **M. Calvino — La Harina de Yuca para hacer pan.** Bol. n. 48 de la Estacion Agronomica — Habana 1922.

(2) Questo è il nome scientifico usato dal Dipto. di Agricoltura di Washington per la Manioca.

Il sig. Nodari ha messo in esecuzione quest'anno il mio antico progetto esposto in lettere ed articoli, andando a raccogliere negli Stati del Brasile del Sud, ossia nei paesi freddi del Brasile — vale a dire nel limite sud della zona della Manioca — le talee delle varietà colà coltivate e quindi acclimate a regioni dove d'inverno gela.

Così queste varietà prospereranno anche nel Sud d'Italia oltrechè nella Tripolitania.

Noi qui a San Remo abbiamo iniziato esperimenti di acclimazione con il *Manihot dulcis* Pax var, *Aipi* Pax e abbiamo piantato il *Manihot palmata* selvatico per future ibridazioni, e se avremo gli aiuti che da tempo abbiamo chiesto, speriamo poter acclimare la Manioca anche nella zona del limone della nostra penisola e delle Isole.

CEREALI. — Le sette varietà di sorgo da grano da noi importate dagli Stati Uniti hanno continuato a dimostrare che possono rendere servigi all'agricoltura litoranea e che sono suscettibili di altissime produzioni (1).

Il « Dwarf Hegari » confermò la sua precocità, maturando sempre in tre mesi e dimostrando che in climi adatti, come nell'Italia Meridionale e nelle Isole, può seminarsi dopo il grano, contando con un poco di umidità nel periodo della germinazione. Abbiamo diffuso questi nostri sorghi.

Il frumento « Camilla Aicardi », da noi inviato a diversi agricoltori, ha confermato pure i suoi meriti.

Ne abbiamo inviato un po' di seme a diversi Istituti specializzati, perchè ne continuino lo studio.

LA SOYA HAHTO. — Questa varietà di Soya fu da me inviata a Sanremo già da diversi anni fa, quando era ancora alla Direz. della Stazione Agronomica di Cuba — e fu con cura coltivata dal nostro egregio Collaboratore il Comm. A. Persico, nel suo Castello di Pietralunga.

Istituita la nostra Stazione, il Comm. Persico ce ne cedette un po' di seme perchè potessimo coltivarla.

Questa Soya da noi coltivata ha dimostrato che, sebbene di periodo vegetativo breve, produce e matura bene a Sanremo.

È l'unica varietà di Soya le cui granella, sia allo stato fresco che secco, si possano mangiare direttamente cuocendole come i fagiuoli e per questo merita diffusione.

LA SOYA PEKINO. — Questa Soya Nera è delle più precoci ed in molte regioni meridionali può essere coltivata dopo il raccolto del grano.

Questa Soya può interessare l'industria.

PIANTE ORTICOLE DIVERSE. — Le varietà di *Dioscorea alata*, da noi avute due anni fa dal Dipartimento di Agricoltura degli Stati Uniti, dopo aver dimostrato che possono dare risultato nel nostro clima, furono danneggiate dalla gelata del Dicembre 1926 perchè i loro rizomi non furono ritirati a tempo dalla pien'aria. Il materiale salvato aveva sofferto pel freddo e con esso non potemmo riprodurre tali varietà.

---

(1) Vedasi; M. Calvino Un cereale per le regioni semi-aride — « L'Agricoltura Coloniale », anno XVII, 1923, n. 12, pagg. 425-427 — Firenze.

M. Calvino — i sorghi da grano — « La Costa Azzurra Agricola - Floreale », Dic. 1926.

Ho già chiesto nuovi rizomi agli Stati Uniti. Lo stesso dicasi delle varietà americane di patate dolci. Di questa specie solo potemmo coltivare quest'anno la varietà comune bianca, avendo ottenuto, fra l'altro, un esemplare di Kg. 3,800 grs. che esponemmo nelle vetrine dell'Ente Autonomo.

Altra pianta che ha dimostrato adattarsi bene al nostro clima ed ai nostri terreni, è la *Polymnia edulis* o *Pera di Terra del Perù.*

Questa pianta può servire come foraggera ed anche per la fabbricazione di alcool. Essa produce buon numero di radici tuberose, le quali si mangiano crude e sono gradevoli. Questi tuberi sono ricchi di inulina e possono servire per produrre alcool, come i tuberi del Topinambour (1).

Questa nostra attività rivolta alla sperimentazione di piante diverse dalle floreali, pare sia stata mal interpretata da qualche persona, a quanto mi fu riferito. Desidero rispondere che anche tali studi sperimentali per trovare piante diverse dalle floreali, che ci permettano di ricavare dei redditi elevati dai nostri terreni sono convenienti; poichè, ora, molto terreno nella zona floreale è lasciato in riposo con evidente danno diretto ed anche indiretto dato che nel terreno lasciato incolto si sviluppano i bruchi e le larve che danneggiano poi le piante floreali.

Le patate dolci si vendono in Sanremo da 3 a 6 lire il Kg., le fragole d'inverno più di 100 lire al Kg.l, il granoturco dolce l'ho venduto in autunno da 6 ad 8 lire alla dozzina di spighe, i Grape-fruit, da L. 2 a L. 5 l'uno, i frutti di *Persea drymifolia,* da L. 0,75 a L. 5 l'uno.

So di una pianta di *Persea drymifolia* che ad un mio amico ha prodotto parecchie centinaia di lire in un solo raccolto.

Quest'anno il gelo ci ha rovinato la coltivazione del *Solanum muricatum;* ma speriamo che nel prossimo anno potremo dimostrare quello che si può ricavare nell'inverno da questo frutto squisito.

Occorre prepararci a variare le nostre coltivazioni, poichè le nostre colture floreali dipendono in buona parte dai mercati esteri, e non è assicurato un consumo illimitato dei nostri fiori nè in Italia, nè fuori di Italia.

Ad ogni modo io comprendo che v'è urgenza di nuove varietà di garofani, di rose, di migliori acacie, di nuove piante da fiore invernale e dedico la maggiore attività mia e del personale tutto della Stazione a risolvere tali problemi.

Altri coltivatori vorrebbero che io visitassi spesso le loro coltivazioni per dare consigli sul posto.

È molto giusto questo desiderio ed io lo farei volentieri, sebbene non sia questo lo scopo della Stazione Sperimentale, e sia piuttosto quello della nostra benemerita Cattedra Ambulante di Agricoltura, che non conosce sosta e fa del suo meglio per aiutare i coltivatori tutti con sopraluoghi e conferenze; — ma, se si vuole proprio che io visiti le coltivazioni occorre che mi si metta a disposizione un'automobile.

Se si pensa che per recarmi dagli Uffici della Stazione, siti nella Villa Meridiana, al Giardino Sperimentale, che si trova sul Corso degli Inglesi, in regione Foce, occorre circa mezz'ora a piedi, si comprenderà la necessità di poter disporre

---

(1) L'analisi dei tuberi di Polymnia eseguito nel Laboratorio di Chimica della Società Ligure Lombarda per la Raffinazione degli zuccheri, ha dato i seguenti risultati; Saccarosio 0,90 %; zuccheri riducenti 0,64 %; zuccheri riducenti corrispondenti ad inulina 10,20 %

di un mezzo rapido per andare al Giardino e per recarmi a visitare anche i coltivatori, che sono sparsi specialmente da Santo Stefano a Ventimiglia.

L'automobile è il mezzo moderno di locomozione ed i nostri coltivatori, se vogliono che li visiti spesso, debbono provvederne uno alla nostra Stazione Sperimentale.

ESPERIMENTI DIVERSI. — Abbiamo inoltre stabilito esperimenti diversi di concimazione, di insetticidi ed anticrittogamici, di potatura di rose, etc.; ma non siamo ancora bene attrezzati per tutti quegli esperimenti che si potrebbero o dovrebbero fare in una Stazione Sperimentale di Floricoltura come la nostra. Citerò il problema della forzatura dei fiori recisi; della refrigerazione e pre-refrigerazione, che solo potremo eseguire quando disporremo di appositi impianti.

CORRISPONDENZA E CONSULTI. — Abbiamo una vasta corrispondenza con floricoltori, giardinieri ed amatori di piante di tutte le regioni d'Italia ed anche dell'Estero, e siamo spesso consultati per lettera oltrechè a voce nelle numerose e continue visite che riceviamo. Il n. delle lettere da noi scritte nel 1927 è di N. 4199.

VISITE. — La nostra Stazione Sperimentale è oggetto di interessamento da parte dei tecnici e degli amatori italiani e stranieri ed è continuamente visitata da parte di personalità estere e nazionali, oltrechè dai nostri floricultori.

PUBBLICAZIONI. — Abbiamo continuato a pubblicare la rivista mensile « La Costa Azzurra Agricola-Floreale » — organo della Stazione — e note diverse sulla stampa locale.

La nostra rivista ha esteso sempre più il numero dei suoi lettori e su di essa abbiamo pubblicato i nostri lavori.

Però ora siamo preparati per iniziare anche la pubblicazione di bollettini speciali e lo faremo se non ci mancheranno i mezzi.

Credo che per ora bastino questi brevi accenni alla nostra attività tecnica ufficiale in questo terzo anno di vita della nostra Istituzione, perchè si comprenda che qualche cosa abbiamo fatto per il suo incremento.

Sanremo, 31 dicembre 1927.

MARIO CALVINO.

Allegato A.

RELAZIONE DEL LABORATORIO DI BOTANICA.

Per quanto l'assistente di Botanica, Prof.ssa Eva Mameli-Calvino, sia stata nominata fin dal 1° marzo 1926 insegnante di Botanica nella R. Università di Cagliari, ha continuato, come nel passato anno, a prestare la sua opera, gratuitamente, in favore della Stazione.

Venne esaminato man mano il materiale fitopatologico inviato o portato in esame e vennero date le risposte relative agli interessati.

Le malattie più importanti riscontrate furono: nei garofani, infezione di

ruggine *Uromyces Caryophyllinus*) e di marciume o malattia della *rama* (*Fusarium Dianthi*) poco estesa la prima, più estesa e temibile la seconda, ma abbastanza contenuta per l'avvedutezza dei nostri floricultori, che conoscono ormai quanto sia dannosa questa malattia e sanno che l'uso di talee sane è il rimedio preventivo migliore per andarne esenti.

Sulle palme (*Phoenix canariensis, Chamaerops e Kentia*), vennero riscontrate due malattie fungine importanti, perchè ne deturpano le foglie: una di esse è prodotta da un fungo che non fu ancora identificato, perchè non venne trovato sporificato, e l'altra da attacchi frequenti di *Graphiola Phoenicis*, che di solito si comporta come saprofita, ma che va tenuta d'ochio perchè va estendendosi, ed è probabile si comporti anche come parassita. In entrambi i casi, sono efficaci le irrorazioni di poltiglia cuprocalcica o di polvere Caffaro al 2 %.

Vennero anche segnalate le malattie seguenti: il seccume delle foglie di « *Bouvardia* », prodotto da un *Cladosporium,* in una vasta piantagione di *B. Houmboldti* a Riva Ligure; il seccume delle foglie di castagno, prodotto dalla *Phleospora castanicola,* la *peronospora* delle lattughe e dei carciofi, prodotta dalla *Bremia lactucae* in ortaggi di Taggia, ed una Ascochyta (oltre alla *Septoria Photiniae* identificata nel laboratorio Crittogamico di Pavia), su foglie di *Photinia arbutifolia,* pianta di nuova introduzione della Stazione Sperimentale.

Sulle viole vennero riscontrati attacchi del fungo *Alternaria violae* e del noto dittero *Perrisia affinis,* Kieffer.

Vennero iniziate ricerche di ibridazione nelle *Bougainvillea.*

Allegato B.

RELAZIONE DELL'OSSERVATORIO METEOROLOGICO DELLA STAZIONE SPERIMENTALE DI FLORICOLTURA « O. RAIMONDO ».

Gli strumenti destinati alle osservazioni meteorologiche della Stazione, sono installati nella Villa Meridiana.

La posizione della Villa, esposta ai venti di N. O., ma riparata invece da quelli di N. E., può dare dati esatti sulla temperatura media di Sanremo.

All'aria aperta si trova:

1 *Pluviometro,* modello normale, con imbuto del diametro di cm. 35,7, per misurare la quantità d'acqua caduta giornalmente, con le relative misure tarate.

1 *Eliofanografo* Campbell, a lente sferica di cristallo, che permette di misurare le ore giornaliere di irraggiamento solare. Vicino a questo si trova la capanna meteorologica. È questa una capanna in legno montata su quattro pali di legno, aperta da tutti i lati, con tetto pure di legno, a doppia parete, per evitare assolutamente il riscaldamento, dovuto all'irraggiamento solare diretto.

La capanna è orientata rigorosamente secondo la linea del meridiano col tetto inclinato verso il sud.

In essa sono installati:

1 *Termometro normale* di precisione della Casa Negretti & Zamba di Londra;

1 *Termometro a massima* a mercurio di precisione della stessa casa;

1 *Termometro a minima* ad alcool di precisione della stessa casa;

1 *Termometro a massima e minima* ad alcool;

1 *Termografo* della Casa Jules Richard Mod. 10311 dell'Osservatorio Centrale di Meteorologia, per l'iscrizione dei grafici settimanali della temperatura;

1 *Geotermografo* della stessa Casa, a compensazione, per la temperatura esterna, che scrive direttamente su fogli speciali la temperatura del terreno ad una data profondità; per una settimana.

1 *Igrografo,* pure della Casa Richard, per la registrazione dell'umidità relativa;

1 *Pluviografo,* Mod. del Magistrato delle Acque di Venezia, che registra settimanalmente l'ora, il tempo e la quantità della pioggia caduta. L'acqua è raccolta da uno speciale imbuto, posto sul tetto della capanna).

Negli Uffici della Villa Meridiana sono installati:

1 *Barografo* della Casa Jules Richard, che registra le curve della pressione barometrica delle diverse ore del giorno, apparecchio questo preziosissimo, perchè dà una chiara idea della tendenza della pressione, se in aumento o in diminuzione.

1 *Anemografo registratore* a scatto, della Casa Ing. Salmoiraghi, comunicante con 9 fili con un mulinello girevole sito sul tetto della casa.

Colla corrente fornita da una batteria di pile, l'apparecchio registra la direzione del vento e la sua velocità, e ciò mediante l'attrazione di 9 speciali elettromagneti.

Presto l'Osservatorio sarà completato da altri strumenti indispensabili, come:

1 Barometro di precisione a mercurio Fortin mod. 241 con nonio al ventesimo di millimetro, della Casa Ing. Salmoiraghi di Milano.

1 Psicrometro con ventilatore a molla per le misure della tensione del vapore e dell'umidità relativa.

Diversi termometri di ricambio.

L'Incaricato: *Antonio Scarella.*

In ROMA affittasi giardino irriguo

mq. 10.000

Roseto in piena efficenza. - Vasta casa giardiniere e capannone annesso.

Per trattative rivolgersi:

Ing. PIETRO PISA - Capo le Case 18 - ROMA.

TRA PIANTE E FIORI

COME COMBATTERE IL « RAGNO ROSSO ». — Nel « Giornale di Agricoltura della Domenica » del 22 aprile, leggiamo un interessante articolo del Dott. E. Happacher sulla « Acariosi della Viola Mammola doppia ».

Nel Goriziano si coltiva in grandi estensioni, nelle serre calde, la Viola doppia per l'esportazione. Nel gennaio e febbraio le colture vennero colpite da una forte invasione di **Tetranychus telarius,** il così detto « ragno rosso ».

Poichè le nostre piantagioni di garofani sono spesso attaccate dal « ragno rosso », crediamo utile riportare quanto si consiglia nell'articolo su citato per combattere quest'insetto nelle colture della viola nel Goriziano:

1) « Se gli acari si mostrano solo su singole piante, sarà opportuno allontanare le ammalate dalle sane e bruciarle, versando poi della polvere di tabacco e della calce nelle buche lasciate libere dalle piante levate;

2) praticare delle ripetute fumigagioni di tabacco negli ambienti affetti dall'acaro;

3) pennellare, prima dell'uso, i telai degli ambienti affetti, internamente ed esternamente, con un impasto di zolfo nero, calce e acqua; sarà opportuno ripetere l'operazione

4) sterilizzare il terriccio da usare nelle serre con vapore sovrariscaldato, oppure disinfettarlo con solfuro di carbonio o con carbolineum.

Questi metodi, tecnicamente, sono mezzi più preventivi che curativi dell'acariosi in pieno sviluppo, eccezione per le forti fumigagioni con polvere di tabacco, che si dimostrano abbastanza efficaci nella lotta contro l'acaro. Sarà anche opportuno arieggiare a tempo tiepido e sereno gli ambienti affetti dall'acariosi ».

In Riviera si è usato finora combattere il ragno rosso con l'estratto di tabacco, ma sono efficaci anche le irrorazioni di acqua di mare al 50 %, perchè il deposito di sale igroscopico che resta sulle piante le difende dagli attacchi dell'insetto.

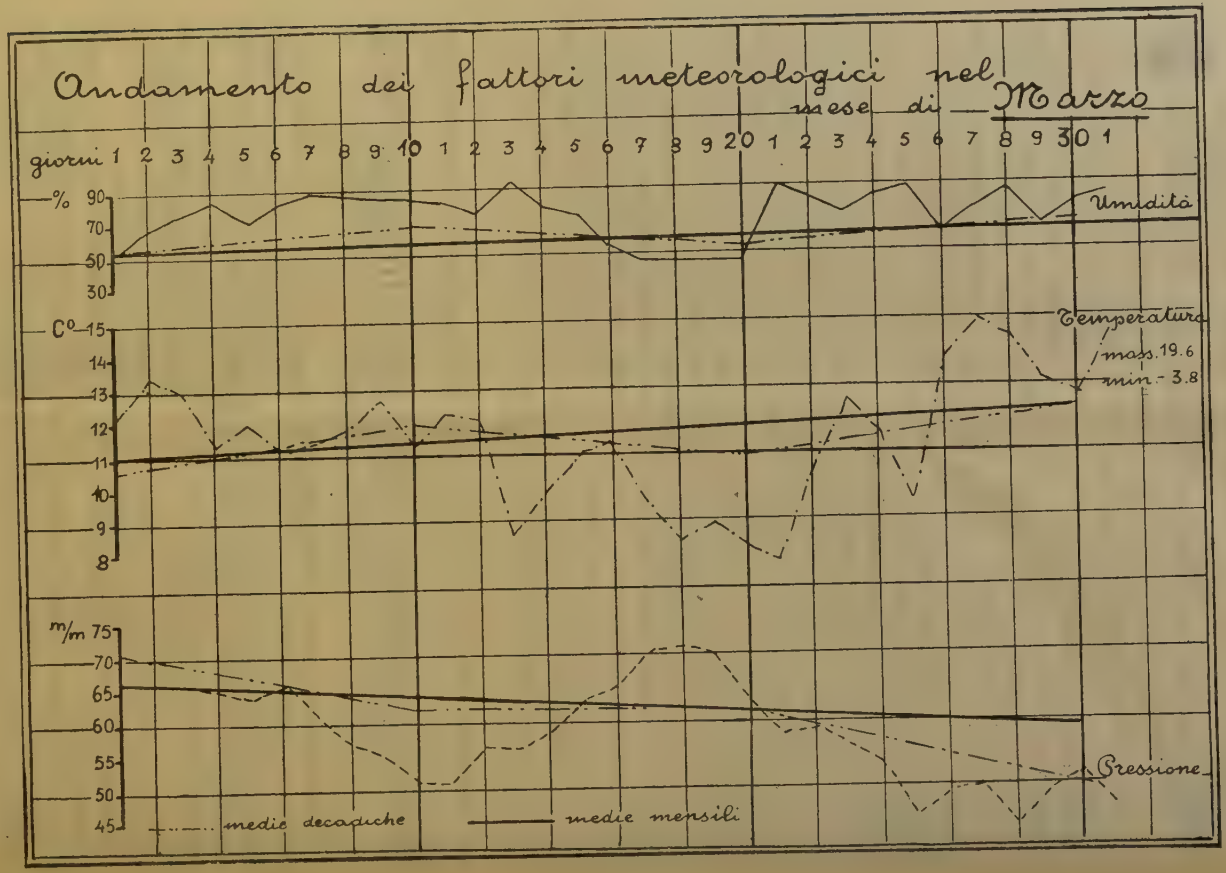
Relazione meteorologica per il mese di Marzo

L'andamento dei diversi fattori meteorologici è stato quanto mai vario nel mese di Marzo — molto più che nei precedenti mesi di gennaio e febbraio. E ciò, non per vicissitudini locali, ma per profondi perturbamenti verificatisi in tutta l'Europa.

Pressione atmosferica. — La pressione rimane quasi totalmente inferiore alla media mensile, (v. diagramma) ed anche a quelle decadiche.

Per tutta la prima decade continua la scesa già iniziata con la fine del febbraio, — senza forti oscillazioni, sino ad un minimo secondario al giorno 10-11, di 751 millimetri. Solamente nella seconda metà della seconda decade la pressione sorpassa la media mensile per raggiungere i 771 m/m, la massima di tutto il mese. Segue una rapida discesa con oscillazioni rilevanti col minimo primario il giorno 28, di 744 m/m.

Confrontando l'andamento della pressione del mese di febbraio con quello del marzo, si rileva subito quanto in quest'ultimo sia molto più irregolare.


Andamento dei fattori meteorologici nel mese di Marzo
giorni 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 1 2 3 4 5 6 7 8 9 20 1 2 3 4 5 6 7 8 9 30 1
% 90 70 50 30
Umidità
C° 15 14 13 12 11 10 9 8
Temperatura
mass. 19.6
min. - 3.8
m/m 75 70 65 60 55 50 45
Pressione
medie decadiche
medie mensili

Anche gli altri fattori, naturalmente, ne saranno influenzati.

Temperatura. — Quanto mai variabile, ed anche l'andamento di questo rimane per quasi tutto il periodo, specie nella seconda decade, inferiore alla media mensile. Sono da rilevare le rapide oscillazioni della prima decade, in relazione alla incostanza generale del clima — a venti alquanto forti (2.a della scala) di varie direzioni (1. - II. - III. quadrante). Però la media decadica è in ascesa. Nella seconda decade, continuano le ampie escursioni termometriche, di proporzioni maggiori delle precedenti — con minimi veramente invernali causa delle abbondanti nevicate in tutta la valle padana ed anche in qualche località della Liguria. Venti forti del secondo quadrante influiscono non poco sulla recrudescenza della temperatura. Solo nella terza decade si ha un rapido innalzamento, con due massimi, uno secondario ed uno primario di 15° C., che è pure il massimo mensile — mentre la massima assoluta è di 19°.6. Per tutta la decade si hanno abbondanti pioggie per una somma di 40 m/m. Un temporale con lieve grandinata verso la fine del mese. Venti impetutosi del 1°, II° quadrante.

Umidità. — Tra i diversi fattori la umidità è quello che in questo mese ha relativamente andamento più regolare. Nelle frequenti oscillazioni, non presenta massimi e minimi rilevanti e questo perchè i venti, le pioggie abbondanti, e gli sbalzi di temperatura, hanno eliso i loro effetti contrarî. È da rilevare che il grafico dell'umidità è quasi sempre superiore alle medie decadiche e mensili, contrariamente te al mese di gennaio e febbraio.

* * *

Il fatto più rimarchevole in questo mese è l'abbassamento della temperatura, e le abbondanti piogge.

Nè i fiori, ne le altre colture campestri, si può dire abbiano veramente sofferto — solo le piante da frutto, messesi precocemente in vegetazione, hanno avuto qualche danno ai giovani germogli. Nel rimanente non si è verificata che una stasi vegetativa, mentre le colture hanno tratto vantaggi delle piogge copiose.

Dott. A. Saraceni.

NOTIZIE ED ECHI

VISITE ILLUSTRI. — I giorni 28 e 29 u. s. fummo onorati della visita del Gr. Uff. Alessandro Brizi, Direttore Generale dell'Agricoltura, accompagnato dal Comm. Antonio Anfossi di Genova. In assenza del Direttore della Stazione, fu ricevuto dalla di lui Signora, Prof.ssa Eva Mameli Calvino.

Accompagnato dal Dott. Antonio Saraceni, Ecologo presso la Stazione, Cav. Uff. Gerolamo Vigo, Segretario, Agr. Stefano Bensa e giardiniere Sommariva, ha visitato al mattino il locale mercato dei fiori; si è intrattenuto poi lungamente nel Giardino della Stazione, dove ammirò i molti lavori ivi compiuti ed in via di completamento — interessandosi di tutti i minimi particolari.

Oggetto di ammirazione furono specialmente le nuove varietà di rose e di garofani ottenuti per ibridazione. In tale occasione fu dedicato un nuovo garofano ed una rosa al Gr. Uff. Prof. Brizi, ed altri al Comm. Anfossi — quale ricordo dell'illustre visita.

ALLA MORTOLA. — Lo stesso giorno anche il Giardino Botanico Hanbury della Mortola fu oggetto di Visita da parte del Gr. Uff. Prof. Brizi A., sempre accompagnato dal Comm. Antonio Anfossi.

Furono ammirate le splendide collezioni di piante ornamentali e la bellissima flora tropicale, nel suo maggior splendore.

Durante questa visita furono accompagnati dal sopraintendente al

giardino Mr. S. W. Mac Leod Braggins, il quale diede tutte le illustrazioni del caso.

UN NUOVO SISTEMA? — L'Egregio Collega Joseph Paquet annuncia nel « Midi Horticole » di Aprile (N. 51) come un nuovo sistema di coltivazione del garofano quello da noi preconizzato nel 1926 trattando del sistema Sernagiotto di irrigazione sotterranea. (Vedi « Costa Azzurra », aprile 1926, pag. 94).

STAZIONE SPERIMENTALE PER LE PIANTE OFFICINALI. — Con Regio Decreto è stata istituita in Napoli una Stazione Sperimentale per le piante officinali (piante medicinali, aromatiche e da essenza), annessa al R. Orto Botanico di Napoli.

Il valente ed attivo Prof. Fridiano Cavara, Direttore dell'Istituto e dell'Orto Botanico di Napoli, vede così premiato il suo intenso lavoro scientifico e di propaganda che va svolgendo con lena ininterrotta da oltre un decennio in pro' della coltura delle piante officinali.

Auguriamo all'importante Stazione consorella buon proseguimento dei suoi proficui lavori.

AGLI ESPORTATORI. — La nota Ditta Esportatrice Seb. Boser A. G. di Basilea comunica la seguente circolare che noi pubblichiamo perchè interessa i nostri esportatori di fiori:

« Ci permettiamo di attirare la Vostra attenzione sul cambiamento di dazio che è avvenuto col mese di Aprile in Germania. Il verde pagherà a partire di detta data un dazio di Mk. 250 al quintale col 20 per cento di tara legale, mentre i fiori continueranno a pagare il dazio di Mk. 100, al quintale sino al 30 Aprile e dal 1.o Maggio pagheranno Mk. 130 al q.le.

Richiamiamo la Vostra speciale attenzione sul fatto che per poter procedere coscienziosamente allo sdoganamento della merce, occorre: che c'indichiate con scrupolosa esattezza come sono composte le Vostre spedizioni e cioè quanti chili di fiori e quanti chili di verde. Aggiungiamo che la dogana germanica fece di sovente delle controvisite, controllando gli sdoganamenti avvenuti colle fatture dei fornitori ed in diversi casi di irregolarità constatati, applicò delle multe elevatissime.

Dobbiamo perciò declinare qualsiasi responsabilità nel caso che la dogana non dovesse trovare conforme le nostre dichiarazioni col contenuto dei cesti, dichiarazioni che noi basiamo fedelmente sulle indicazioni contenute nei vostri avvisi di spedizione.

PregandoVi di ben voler prendere buona nota e sempre qui al piacer di servirVi, con tutta stima Vi salutiamo ».

BIBLIOGRAFIA

CHIMENTI E. — « I grani duri » **Coltivazione del Saragolla.** Pag. 32, N. 140 delle « Monografie Agrarie e Zootecniche » — F. Battiato, Editore, Catania — (1928. L. 2,50).

Volumetto pratico che, oltre ad informare il lettore sulle località che convengono alla coltivazione dei grani duri, espone in termini brevi e chiari tutte le pratiche inerenti alla coltivazione del Saragolla, varietà provvidenziale in talune zone.

DI FRANCESCO C. — L'arte di conservare le uova con Nozioni sul commercio e esportazione delle uova. Pag. 72 con 3 fig. N. 141 delle « Monografie Agrarie e Zootecniche » — Battiato, Editore, Catania — (1928) L. 4.

Sommario: Introduzione — L'uovo e la sua composizione — Come l'uovo

si forma — Caratteri dell'uovo fresco — La conservazione delle uova per consumo, con i migliori sistemi — Conservazione delle uova per la riproduzione — Imballaggio delle uova per consumo — Imballaggio delle uova da incubazione — Una conservazione speciale — La vendita delle uova conservate e la giurisprudenza — L'esportazione delle uova.

TIROCCO G. B. — La camelia — Pag. 128. Vol. 111° della « Biblioteca d'Agricoltura e industrie affini » — F. Battiato, Editore, Catania — 1928 - L. 9.

Questo elegante volumetto che si occupa d'una pianta che ha ancora molti appassionati amatori, ha tra gli altri pregi quello che, contrariamente a quanto avviene per simili manuali, il capitolo riguardante le varietà è mantenuto in giusti limiti. Le varietà di Camelie infatti sono infinite e ci vorrebbe un grosso catalogo per elencarle tutte, mentre d'altra parte ciò non è necessario perchè i floricoltori, secondo i loro gusti, sanno e possono scegliere da sè. Invece è dato uno svolgimento più dettagliato ai capitoli relativi ai « Cenni Botanici, Terreno, Recipienti, Terricci, Moltiplicazione, Potatura, Ripari, Malattie, ecc. ».

BARTOLUCCI A. — L'Afta epizootica — 2. Edizione rifatta. Pag. 36. N. 15 delle « Monografie Agrarie e Zootecniche » — F. Battiato, Editore, Catania — (1928) L. 3.

Il Dott. Bartolucci, funzionario preclaro al Ministero degli Interni, le cui pregevoli opere son quasi tutte edite dal Battiato, ha rifatto da Maestro questa Monografia che oltre alle notizie generali, insegna a riconoscere, a prevenire e curare questa terribile malattia infettiva che non di rado colpisce i nostri animali agricoli. È un volumetto che dovrebbe diffondersi su larga scala per lottare contro l'ignoranza dei contadini i quali inconsapevolmente agevolano la diffusione dell'afta.

CARDEA E. — **Agrimensura e Costruzioni** — Terza edizione. Pag. 460 con 259 fig. Vol. 10° della « Biblioteca d'Agricoltura e industrie affini » — F. Battiato, Editore, Catania (1928) L. 24.

« Il recente ordinameto delle RR. Scuole Agrarie Medie col quale allo stesso Professore viene affidato l'insegnamento dell'Agrimensura e delle Costruzioni, mi ha indotto a completare le nozioni di Agrimensura della precedente edizione con quelle di Costruzioni sulla guida dei nuovip rogrammi, e ritengo che Insegnanti ed Alunni vorranno apprezzare l'utilità didattica ed economica ». Con quetse parole il chiaro Autore, il cui testo di Agrimensura è proprio ottimo, avverte il lettore dello scopo precipuo che l'ha guidato alla nuova trattazione della materia delle Costruzioni ch'egli è riuscito a condensare in 150 pagine non esorbitando così dai brevi programmi che, per tal materia, sono stati tracciati di recente per le Scuole Agrarie. E il fatto che non esisteva alcun testo « ad hoc » in argomento chiaro dimostra il vero servizio che l'Autore ha reso agli Alunni delle Scuole Medie di Agricoltura. Il Manuale dovrebbe inoltre figurare nella biblioteca degli agricoltori più intelligenti.

TIROCCO G. B. — Il tulipano. Varietà e coltivazione in caraffe e in piena terra. Pag. 56 con 4 tavole fotografiche. N. 142 delle « Monografie Agrarie e Zootecniche » — F. Battiato, Editore, Catania — (1928) L. 4.

Vi fu un tempo in cui il tulipano, questo elegante fiore, diede luogo alle più sfrenate e incredibili follie, le quali, se fortunatamente durarono poco, testimoniano tuttavia che il fiore doveva esser in gran parte degno di tanto attaccamento. E tale è veramente questa pianta di delicata fattura e di squisite sfumature ed è quindi certo che il volumetto scritto dal Tirocco, col solito brio e con la nota competenza, otterrà una larga diffusione anche perchè oggi, non restando della « tulipanomania », che il solo ricordo, si può formare una graziosa aiuola di Tulipani con lieve spesa.

Dati dell'Osservatorio di Ecologia Agraria

DELLA

Stazione Sperimentale di Floricultura " O. Raimondo „

Situato nella Villa Meridiana

Long. dal Monte Mario 4.° 40' 29" - Latit. 43° 49' 11" - Altezza s. mare 24 m.

Mese di MARZO 1928.

Giorno	Stato del Cielo	VENTO (direz. e frequenza) I.	II.	III.	IV.	Pressione m/m	TEMPERATURA Aria media	massima	minima	Terreno 20 cm.	Umidità relativa %	Piovosità m/m
1	coperto	3	—	—	—	66	12.2	13.4	10	—	45	1.20
2	coperto	3	—	—	—	66	13.4	15	—	—	65	0.40
3	coperto	2	—	—	1	66	13	15.6	12.3	11	72	1.20
4	coperto	1	—	—	2	65	11.3	13	10	11.3	83	13.60
5	misto	1.5	—	—	1.5	64	12.1	17	9	11	72	—
6	sereno	—	—	1	2	65	11.2	15.6	7	12	81	—
7	coperto	—	1	—	2	61	11.4	15.5	7	11.5	86	—
8	coperto	—	—	3	—	57	11.9	14.5	8.5	11.8	86	—
9	coperto	—	—	3	—	55	12.7	16	9.5	12.3	84	—
10	coperto	2	—	—	1	51	11.2	14	9.5	12.1	84	1.60
11	misto	—	0.5	2	0.5	51	12.2	16.5	9.5	11.6	79	—
12	misto	0.5	0.5	1	1	56	12	17.2	8.7	12.5	73	—
13	coperto	0.5	0.5	—	2	56	8.5	10	7	11.8	93	34 -
14	coperto	0.5	0.5	1.5	0.5	58	10	12.6	7.2	10	79	—
15	misto	—	—	1	2	63	11.1	15	7.3	10.9	73	—
16	misto	0.5	1	0.5	1	65	11.3	17.5	6.7	11	54	—
17	sereno	1	1	—	1	70	9.5	14.6	5	11	44	—
18	sereno	—	1	—	2	71	8.4	14.6	3.8	11.1	48	—
19	misto	—	1	—	2	69	8.9	13.2	5	11.1	44	—
20	coperto	1	1	—	1	63	8.2	10	7.5	9	44	—
21	coperto	—	—	—	3	58	7.8	10.4	6	9.8	89	9.8
22	coperto	—	1	—	2	59	10.5	13.6	8	9.2	80	6.2
23	coperto	2	—	—	1	56	12.3	15.2	9.6	9.5	72	3 -
24	coperto	—	—	1	—	54	11.7	15.5	9.5	11.5	82	1.4
25	coperto	0.5	0.5	—	2	46	9.4	11.5	8.1	11.5	85	11.6
26	misto	0.5	0.5	—	2	49	13.8	19.6	9	11	58	3.3
27	misto	0.5	—	1	0.5	50	14.9	19.5	10	12	75	—
28	sereno	0.5	1.5	—	1	44	14.3	19.6	10	11.8	87	47 -
29	sereno	0.5	0.5	1	1	48	13.1	18.4	8	12	64	—
30	misto	—	1	1.5	0.5	52	12.7	19	9	13.1	78	—
31	coperto	0.5	0.5	—	—	46	14.5	18	12	13.1	84	—
mese	5 sereni 9 misti 17 coperti	21.5	13.5	21.5	34.5	58.3	11.8	19.6	3.8	11.3	62.1	94

L'Ecologo: Dr. A. Saraceni.

L'Osservatore: Scarella Antonio.

MERCATO DEI FIORI DI SANREMO

MESE DI APRILE 1928.

GAROFANI	— Comuni al 100	da L.	15	a L.	52
»	— Extra alla dozzina	»	18	»	26
ROSE	— Brunner al 100	»	45	»	60
»	— Druschki »	»	45	»	60
DIVERSI	—	»	—	»	—
	Violette 100 mazzi	»	—	»	—
	Mimosa al Kg.	»	—	»	—
VERDE	— Foglie di palma al 100	»	100	»	100
	Asparagus plumosus alla dozz.	»	4	»	6
»	Sprengeri al Kg.	»	12	»	18

Cesti entrati nel mercato durante il mese di Aprile N. 22062.

Piante Fruttifere - da fiore - per ornamento dei giardini ed appartamenti - da serra. — GRANDI ALBERI: per viali - parchi e giardini. ARBUSTI - da fiore - a foglie colorate e sempreverdi. — CONIFERE (sempreverdi - resinose). — GIOVANI PIANTE: per vivai e siepi ornamentali e difensive. — PIANTINE a fiore e sempreverdi per l'addobbo e contorni di aiuole. — CRISANTEMI - GAROFANI - PALME - PELARGONI e ROSAI.

Sementi di fruttifere - di alberi ed arbusti - di conifere - di fiori - di ortaggi - e per tappeti verdi.

Bulbi e Rizomi di Begonie - Gloxinie - Gladioli - Giacinti - Gigli - Iris. — DAHLIE e CANNE FIORIFERE, ecc. ecc.

Antico Stabilimento Orticolo: **GRIBALDO NICOLA - Padova**
(100 anni di vita — 100 Medaglie) Cataloghi gratis.

AMULIO STIZZI & C.

VETRERIE

GENOVA - Via Carlo Barabino N. 1 A (cancello) - GENOVA

Telefono inter. 31.107

Lastre, campane, tegole di vetro — Vetri stampati e cattedrali bianchi e colorati — Vetri smerigliati, mussolinati, decorati — Vetri rigati, hublots, dalles gregge e rischiaranti — Piastrelle di vetro per rivestimento tini e serbatoi — Lastroni, cristalli, specchi — Diamanti, rotelle e mastice per vetri — Bottiglie, bottiglioni, damigiane nude e rivestite. — VETRO SCARTONE PER VETRINE E SERRE.

Prof. Dott. M. CALVINO, Direttore-Responsabile.

Ottimi raccolti
si ottengono dando la preferenza al
prodotto Nazionale

NITRATO AMMONICO " AZOGENO "

il concime azotato di massimo rendimento
(33-35 % di azoto concentrato) (15-16 % di azoto diluito)
ed al

SOLFATO AMMONICO " AZOGENO "

(20-21 % di azoto)

« AZOGENO »

Società Anonima per la fabbricazione
dell'ammoniaca sintetica e prodotti derivati

Capitale L. 40.000.000

Sede: MILANO. Amministrazione. VADO LIGURE.

Stabilimenti a: BUSSI-OFFICINE (Pescara) e VADO LIGURE (Savona)

Piantine di Pomodoro " Comet „

Semi di Sorghi da grano per le galline

Semi di Sorghi zuccherini per foraggio e per sciroppo per le api.

Semi di Cavolfiore di Napoli tardivo, ecc.

STAZIONE SPERIMENTALE « O. RAIMONDO »
Villa Meridiana
Casella Postale 73 Sanremo

Garofani Americani

Le più grandi colture speciali di Europa

Catalogo e prezzi correnti franco su domanda.

C. ENGELMANN Ltd.

SAFFRON WALDEN

Inghilterra

Barbatelle di Garofani rifiorenti

Dirigersi: Stazione Sperimentale « O. Raimondo »

Villa Meridiana Casella Postale 73 SANREMO

Agricoltori, Floricoltori, Orticoltori!

Uno dei MIGLIORI CONCIMI ORGANICI, adatto per tutte le coltivazioni è il:

Superazotato (organico)

9 a 11 0[0] anidride fosforica
1 a 2 0[0] azoto arganico
0,50 0[0] potassa

fabbricato dalla - S. A. S. - Fratelli GRADI - Pistoia.

Viene prodotto esclusivamente con carni non atte alla macellazione, pesce avariato, sangue, ossa ecc. Il suo azoto è eminentemente organico ed esso tiene inoltre incorporati altri elementi fertilizzanti assai vantagiosi per le colture e pel terreno che arricchisce di Humus. Per le sue qualità fisiche è assai resistente all'azione delle pioggie. GARANZIA DI ANALISI.

Trovasi in vendita presso lo Spett. **Consorzio Agrario di Sanremo**, di **Valnervia** e **Val Roja** e presso tutti i migliori Negozianti della Riviera.

Agente esclusivo: Ditta P. ZOMER & C. - Succ. Geom. Oddino Dalmazzo
Casella Postale 302 - FIRENZE.

E' l'unica Casa italiana che possiede un completo assortimento di sementi orticole ed agricole, di piante d'ogni genere, comprese quelle tropicali e subtropicali, di attrezzi e prodotti per l'orticoltura e per l'agricoltura.

Per preventivi, offerte e richieste basta scrivere:

Ingegnoli Milano (119).

Frutticultori e Floricultori
Adoperate la MICROCIDE

L'UNICA che può salvare le vostre Piante fruttifere. Melo, Pesco, Pero: gli agrumi Limone, Arancio, l'Olivo, la Vite ecc.; le piante ornamentali; le rose i fiori ecc.; gli ortaggi. Barbabietole, Pomodori, Fagioli, Cavoli, Meloni ecc., dalle Tignole, dagli Afidi o Pidocchi, Cocciniglie, Diaspis e Formiche.

E' L'UNICA che rende le piante sane ed attive per la fruttificazione ed il frutto sano ed abbondante, perchè alla sua azione complessa di **insetticida** unisce anche quella di potente **anticrittogamico**, liberando con la stessa irrorazione tutte le piante dai **Funghi, Muschi, Licheni, Muffe crittogamiche, Peronospore, Fumaggini Exoascus deformans**, ecc.

Inviando L. 16 alla **Premiata Farmacia Zambelli Paolo**, Bologna, Via Ugo Bassi, 31 si mandano quattro campioni (franco di porto) valevoli per circa quattro quintali di acqua pronta per l'irrorazione, senz'altra aggiunta.

Domandate istruzioni e prezzi.

Vivaio Rossi MONTESCUDAIO (PISA)

Importazioni dall'America di piante da frutto già innestate nelle più pregiate varietà.

CATALOGO GRATIS.

Tip. G. Gandolfi - Sanremo

Tree-Tanglefoot

L'unico mezzo sicuro per impedire a tutti gli insetti, che risalgono il fusto delle piante, di arrivare a danneggiare i frutti.

D'uso facilissimo, non richiede personale addestrato, chiunque può applicarlo con la più assoluta sicurezza.

Una volta applicato si mantiene efficace per oltre 100-120 giorni con qualsiasi tempo, esposto al sole ed alla pioggia.

Ottimo per difendere gli alveari dalle formiche.

Preparato dalla

TANGLEFOOT COMPANY

Grand Rapids Mich. U. S. A.

Agente esclusivo per la vendita in Italia e Colonie : **EMILIO PERERA.**

Telegr. : EMPERERA. Telefono 89-780.

Via Bernardo Zenale, 19 — MILANO (116)

In SANREMO presso il Consorzio Agrario Cooperativo.

S. A. FRATELLI DUFOUR - GENOVA

PRODOTTI CHIMICI

Casa fondata nel 1828

AFIS

ESTRATTO
DI LEGNO QUASSIO
COMPOSTO

MARCA DEPOSITATA

Economia di tempo e di spesa
Praticità e risultato sicuro

Adottato dai principali Stabilimenti Agricoli

USO : Si agita fortemente la latta, se ne diluisce il contenuto (kg. 1) in 100 litri di acqua fredda e se ne spruzzano le piante.

Concessionari per la vendita :

Dott. CARLO CESANA (Ditta)

S. Siro, 4-7 — GENOVA

Floricoltori, Orticoltori, Agricoltori!

Usate unicamente il

FENOLSAPOL

Premiato con Medaglia d'Oro e d'Argento dei Ministeri d'Industria, Agricoltura e Commercio.

Il sovrano antisettico per la lotta contro tutti i parassiti delle piante da frutto, floreali, del bestiame e della Formica Argentina..

Il **FENOLSAPOL** è superiore a qualsiasi altro prodotto, chimicamente più redditizio del l'estratto di tabacco.

Il **FENOLSAPOL** è il solo composto su formula di una eminente personalità scientifica il chiarissimo Professore Dott. **ETTORE MOLINARI** dell'Università Bocconi e del Politecnico di Milano, approvato dall'illustre Prof. MARIO CALVINO, Direttore della Stazione Sperimentale di Floricultura di Sanremo e da molte altre personalità del mondo floreale.

Domandatelo presso i **Consorzî Agrarî Cooperative Agricole** e le **Rivendite Sali e Tabacchi,** o al

Saponificio C. MORENO - Sanremo.

Efficacia - Economia - Superiorità